

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-5968 del 26/11/2021
Oggetto	D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016. Societa' Agricola Casagrande s.s. - Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per lo svolgimento dell'attività IPPC (Punto 6.6 lettera a. Allegato VIII D.Lgs 152/06, Parte II) svolta nell'installazione esistente di allevamento intensivo di avicoli sita in comune di Ravenna (RA), localita' Ducenta, Via Castello n.78. RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
Proposta	n. PDET-AMB-2021-6165 del 26/11/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna
Dirigente adottante	Fabrizio Magnarello

Questo giorno ventisei NOVEMBRE 2021 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna, Fabrizio Magnarello, determina quanto segue.

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

---

Oggetto: D.LGS N. 152/2006 E SMI, PARTE II, TITOLO III-BIS - L.R. N. 21/2004 E SMI - DGR N. 1795/2016 – SOCIETA' AGRICOLA CASAGRANDE S.S. - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) RILASCIATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ IPPC (PUNTO 6.6 LETTERA A. ALLEGATO VIII D.LGS 152/06, PARTE II) SVOLTA NELL'INSTALLAZIONE ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI AVICOLI SITA IN COMUNE DI RAVENNA (RA), LOCALITÀ DUCENTA, VIA CASTELLO, 78.

**RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**IL DIRIGENTE**

**RICHIAMATI:**

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante “Norme in materia ambientale” e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- In particolare l'art. 29-sexies, comma 6-bis del D.Lgs n. 152/2006 e smi, come modificato dal D.Lgs n. 46/2014 in recepimento della direttiva 2010/75/UE (cosiddetta “*direttiva IED*”), per cui fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli. In adeguamento a tale previsione si rende pertanto necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio degli impianti inserito nell'AIA in essere;
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC), come modificata dalla *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”, che assegna le funzioni amministrative in materia di AIA all'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (Arpae);
- il *Decreto 6 marzo 2017, n. 58* recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento, in cui in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto n. 58/2017 da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs n. 59/2005” recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9 del DM 24 aprile 2008, come successivamente modificata e integrata con DGR n. 155 del 16/02/2009 e DGR n. 812 del 08/06/2009;
- la V<sup>^</sup> Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto “Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04”, di modifica della della Circolare regionale Prot. AMB/AAM/06/22452 del 06/03/2006, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2306 del 28/12/2009 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – approvazione sistema di reporting settore allevamenti”
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la comunicazione della Commissione europea 2014/C 136/01, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea C136 del 6/05/2014, recante “Linee guida della Commissione europea sulle relazioni di riferimento di cui all’art. 22, paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 sulle emissioni industriali”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;
- il Regolamento Regionale 15 dicembre 2017, n. 3 “Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue”;

VISTE:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795 del 31 Ottobre 2016*, di approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015;

PREMESSO CHE per il settore di attività oggetto della presente sono stati emanati:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce le conclusioni sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  1. “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  2. “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea;

RICHIAMATA l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) n. 1526 del 12/05/2015 rilasciata dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla Società Agricola Casagrande s.s., con sede legale in comune di Forlì (FC), Località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 01312450404), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78;

RICHIAMATA la Determinazione n. 2048 del 24/04/2019, rilasciata da ARPAE – SAC di Ravenna, per l'aggiornamento dell'atto a seguito di modifica non sostanziale dell'AIA n. 1526 del 12/05/2015, ed intesa ad aggiornare:

- la tipologia del sistema di stabulazione (da batteria di gabbie con nastri trasportatori sottostanti al sistema in voliera);
- la densità di allevamento (da 37 capi/mq a 23 capi/mq);
- la tipologia di ventilazione (da trasversale a longitudinale, nel capannone n.1);

ed a consentire:

- l'installazione di una rete ombreggiante alta circa 3 m;
- la dismissione delle n.2 caldaie a servizio del capannone n.1 in favore dell'installazione di n. 6 riscaldatori a GPL, di potenza 64 kW ognuno;

VISTA l'istanza di Riesame, con valenza anche in termini tariffari di Rinnovo, dell'AIA n. 1526 del 12/05/2015, presentata dalla Società Agricola Casagrande s.s., con sede legale in comune di Forlì (FC), Località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 01312450404), in qualità di gestore, trasmessa in data 12/09/2019 tramite Portale IPPC-AIA della Regione Emilia Romagna, assunta agli atti della scrivente al PG/2019/140969 del 12/09/2019, per il prosieguo dell'attività di allevamento intensivo avicolo (pollastre) ricadente nella categoria IPPC, al punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, della L.R. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. 1795/2016, con riferimento alla pratica ARPAE n. 29130/2019, emerge che:

- la domanda di Riesame è stata presentata nel rispetto della tempistica prevista dal Calendario Regionale emanato con Determinazione n. 20360 del 14/12/2017;
- a seguito della verifica di completezza, con esito positivo, della domanda suddetta, con nota PG/2019/155265 del 09/10/2019, ARPAE – SAC di Ravenna ha provveduto a comunicare al SUAP del Comune di Ravenna, l'avvio del procedimento di Riesame, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 21/04 e s.m.i., il quale ha provveduto alla pubblicazione per estratto sul BURER del 30/10/2019;
- ai fini del procedimento istruttorio, con nota PG/2019/155273 del 09/10/2019 è stata convocata per il giorno 29/11/2019 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i e dalla L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nostra nota PG/2019/185910 del 03/12/2019, con contestuale sospensione dei termini del procedimento;
- in data 21/10/2019 il Comune di Ravenna - Servizio Tutela Ambiente e Territorio ha trasmesso il nulla osta positivo sulle materie di propria competenza (acquisito al PG/2019/162426 del 22/10/2019);
- in data 16/01/2020 l'Azienda ha trasmesso la documentazione integrativa (acquisita al PG/2020/6907 del 16/01/2020) ritenuta esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- In seguito all'emanazione dei Decreti ministeriali e regionali riguardanti lo stato emergenziale Covid-19, il procedimento è stato sospeso dalla data del 23/02/2020 al 15/05/2020.
- ai fini di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie alla conclusione del procedimento, con nota PG/2020/92099 del 26/06/2020 è stata convocata per il giorno 22/07/2020 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in forma simultanea, come previsto dalla L. 241/90 e s.m.i..
- I lavori della conferenza si concludono con espressione del parere favorevole al Riesame.
- Nel corso della seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi sono stati acquisiti:
  - la Valutazione del Piano di Monitoraggio e Controllo del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, assunto agli atti al PG/2020/109080 del 29/07/2020, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - il parere tecnico positivo espresso in riunione del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna;
- in data 23/07/2020 (PG/2020/106984 del 24/07/2020) il gestore ha trasmesso integrazioni volontarie (calcolo ammoniacale con applicativo Regionale BAT-Tool);
- in data 24/11/2021 ARPAE – SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dalla L.R. 21/04 e s.m.i., con nota PG/2021/180796. Non sono pervenute osservazioni.
- il presente atto si configura come Riesame, con valenza anche in termini tariffari di rinnovo, ai sensi dell'art. 29-octies, della Parte Seconda, Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento di riesame viene rilasciato a seguito di autocertificazione antimafia ai sensi dell'art. 89 D.Lgs. n. 159/2011, conseguentemente il presente provvedimento è sottoposto a condizione risolutiva di efficacia qualora dovesse emergere l'esistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67 D.Lgs. n. 159/2011

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

RESO NOTO che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, il responsabile del procedimento istruttorio e della redazione del presente atto è il Collaboratore Tecnico Professionale del Servizio Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna, Ing. Marcella Chiri, individuato alla pratica ARPAE n. 29130/2019;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Ravenna, con sede in Ravenna, Piazza dei Caduti n.2;

#### DISPONE

1. **di rilasciare** l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riesaminata, ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla **Società Agricola Casagrande s.s.**, con sede legale in comune di Forlì (FC), Località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 01312450404), in qualità di gestore, per l'esercizio dell'attività di allevamento intensivo avicolo (punto 6.6, lettera a, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78;
2. **di stabilire** che:
  - 2.a) la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di avicoli (pollastre) svolta nell'installazione sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78 per una **potenzialità massima autorizzata pari a 115.296 capi**, corrispondenti a 92,24 ton p.v.;
  - 2.b) la presente Determinazione revoca e sostituisce l'AIA rilasciata al gestore **Società Agricola Casagrande s.s.** con Provvedimento n. 1526 del 12/05/2015 e smi;
  - 2.c) l'allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", alla presente AIA, ne costituisce parte integrante e sostanziale, per cui il gestore è vincolato al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni in esso contenute;
  - 2.d) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, **entro 30 giorni**, ad ARPAE – SAC di Ravenna, anche nelle forme dell'autocertificazione;
  - 2.e) in caso di modifica dell'installazione il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica - ad ARPAE di Ravenna e al SUAP del Comune territorialmente competente - tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
3. **di dare atto** che:
  - 3.a) il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., al fine di verificare la conformità del complesso impiantistico alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; il SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.
  - 3.b) ARPAE – Servizio Territoriale, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo se appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad ARPAE (Sezione Territoriale di Ravenna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli;
  - 3.c) sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
  - 3.d) sono fatte salve tutte le disposizioni di legge vigenti in materia ambientale;
4. **di stabilire che la validità della presente AIA è fissata in 10 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento**, ai sensi dell'art. 29-octies, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dal medesimo articolo del D.Lgs 152/2006 e smi. La presente autorizzazione è efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP competente;
5. **di dare atto** che la presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a **riesame, con valenza di rinnovo**,

qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., e comunque entro 10 anni dalla data di rilascio del presente atto. A tale scopo il gestore almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione oppure a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, dovrà presentare per via telematica, tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, Domanda di Riesame, completa di adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

#### DETERMINA INOLTRE

##### 6. di stabilire che

- 6.a. la gestione e la conduzione dell'installazione, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per la prosecuzione delle attività, devono essere attuati nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto;
- 6.b. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di fine vita dell'installazione;
7. **di inviare**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della D.G.R. n. 1795/2016, il presente provvedimento di AIA al SUAP territorialmente competente per la tempestiva trasmissione al gestore e agli uffici interessati del Comune e dell'Azienda USL della Romagna – Dipartimento di Sanità Pubblica e Veterinaria, per opportuna conoscenza e per eventuali adempimenti di competenza.
8. **di rendere noto che**, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia ([www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2.
9. Inoltre il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BURER) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive territorialmente competente.
10. **di dare atto** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;

DICHIARA che:

11. ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
12. il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione di ARPAE;

LA DIRIGENTE DEL  
SERVIZIO AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI  
DI RAVENNA  
*Dott. Fabrizio Magnarello*

## **ALLEGATO TECNICO**

### **RIESAME AIA**

# **CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SOCIETÀ AGRICOLA CASAGRANDE S.S.**

**Impresa individuale: Società Agricola Casagrande s.s.**

Sede Legale: Forlì (FC), Località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 01312450404);

Sede Installazione: Comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78.

Codice Anagrafe Zootecnica: 014RA375

**Categoria di attività di cui all'art. 6, comma 13, della Parte Seconda, del D.Lg. 152/06 e s.m.i.**

**punto 6.6. a) impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.00 posti pollame.**

**Tipologia di capi: pollastre**

**A - SEZIONE INFORMATIVA**

**A1 - DEFINIZIONI**

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5, comma 1, della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., di cui se ne riporta stralcio.

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto la cui attività rientra fra quelle riportate nell'allegato I alla Direttiva 2008/1/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i., avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da dette attività, comprendendo misure intese ad evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Ravenna).

Organo di controllo: Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPAE – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso.

Modifica:Variazione di un impianto o progetto approvato, comprese quelle delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT Best Available Techniques):La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

1. tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
2. disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
3. migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili o "BAT-Ael": intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle Bat, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche;

Relazione di riferimento: Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.

Installazione: Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla Parte seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Altre definizioni.**

**Capienza massima (soglia IPPC):** numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

**Documento BAT Conclusions–Febbraio 2017:** Ai fini della presente autorizzazione, per le valutazioni della conformità del sito alla normativa europea, sono interamente richiamate le definizioni del documento BAT Conclusion.

## A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

### Sito

**Gestore: Società Agricola Casagrande s.s.**

Sede Legale: comune di Forlì (FC), Località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 01312450404);

Sede Installazione: Comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78

### Attività IPPC

**Punto 6.6. lettera a)** “impianto per l'allevamento intensivo con più di 40.00 posti pollame”.

**Specie allevata:** pollastre

Codice Anagrafe Zootecnica: 014RA375

### Descrizione dell'attività

La **Società Agricola Casagrande s.s.**, gestore dell'installazione ubicata in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78, si occupa dell'attività di allevamento intensivo delle pollastre da avviare alla produzione di uova (fase che avviene in altri siti).

Il sito è costituito da 2 capannoni (1-2) con una superficie utile complessiva pari a 5.012,9 m<sup>2</sup> ed il ciclo di produzione ha una durata massima pari a circa 119-126 giorni/ciclo, pertanto vengono svolti normalmente 2,5 cicli/anno intervallati da un periodo di vuoto biologico di 21 giorni. A seconda delle richieste di mercato il numero di cicli potrebbero essere inferiore. All'interno dei capannoni viene adottata la tipologia di stabulazione in voliera a 3 piani per svezzamento delle pollastre (mod. “Nursery Open Space”).

Il sito occupa le seguenti superfici: (scheda tecnica A)

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )
13.000	5.012,9	3.792	1.150

	Sup. utile allevamento (m <sup>2</sup> )	Area piani voliera (mq)	Area pedane in rete (mq)	Densità (capo/mq)	Potenzialità massima (n. capi/ciclo)
Capannone 1	3.043,97	1.590,39	293,16	23	70.011
Capannone 2	1.968,93	938,33	173,00	23	45.285
Totale	5.012,9	2.528,72	466,16	-	115.296

La consistenza massima, pari a quella effettiva, è di 115.296 capi, corrispondenti a **92,24 t** di peso vivo di pollame, con svolgimento di 2,5 cicli all'anno. La densità dei capi all'interno dei ricoveri è di 23 capi/m<sup>2</sup>.

Ai fine del calcolo della potenzialità massima, considerato che per la categoria delle pollastre attualmente non è prevista una norma specifica del benessere animale, come ad esempio per le galline ovaiole, si prende come riferimento per il sistema aviario una superficie unitaria di stabulazione pari a 0,043 mq/capo, approvata dal Servizio Veterinario dell'ASL.

Il quantitativo annuo di pollina prodotta è pari a **1.485 m<sup>3</sup>/anno**, corrispondente a **23.705 kg/anno di azoto**. Il calcolo è stato effettuato utilizzando i parametri definiti dal Regolamento Regionale n.3/2017, sullo svolgimento di 2.5 cicli. Il tipo di stabulazione non permette la formazione di liquami, e si tiene conto dell'apporto di azoto nel calcolo del quantitativo annuale degli effluenti

Nell'allevamento non sono presenti stoccaggi, in quanto ogni tre giorni, e quindi due volte a settimana, vengono

scaricate le deiezioni tramite i nastri di raccolta posti sotto le voliere direttamente nel cassone a tenuta e successivamente vengono conferite ad impianto di biogas.

In capo all'Azienda restano gli adempimenti previsti dal R.R. n.3/2017, che prevede la presentazione della Comunicazione degli effluenti zootecnici in qualità di produttore.

Gli elaborati grafici trasmessi dal gestore e a cui fa riferimento l'atto autorizzatorio sono:

- Planimetria 3A - 3B - 3D - 3E Gennaio 2019 (acquisita il 16/01/2020 con PG/2020/6907);
- Planimetria 3C Gennaio 2019 (acquisita il 16/01/2020 con PG/2020/6907);

### **Modifica non sostanziale**

Non sono state comunicate modifiche unitamente alla domanda di riesame.

### **Sintesi autorizzativa dell'impianto**

Provvedimento di AIA n. 730 del 30/10/2007 rilasciato dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla Società Agricola Casagrande s.s., con sede legale in comune di Forlì (FC), Località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 01312450404), in qualità di gestore, per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di avicoli (punto 6.6 lettera a) all. VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e smi) sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78;

Provvedimento di AIA n. 385 del 08/09/2009 rilasciato dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla Società Agricola Casagrande s.s., per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di avicoli (punto 6.6 lettera a) all. VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e smi) sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78;

· MNS AIA per autorizzazione scarico in acque superficiali delle acque reflue domestiche, aggiornamento modalità di gestione degli effluenti prodotti dagli allevamenti di proprietà, adeguamento del piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento aree scoperte e aggiornamento dell'elenco terreni disponibili per l'attività agronomica;

Provvedimento di AIA n. 1526 del 12/05/2015 rilasciato dalla Provincia di Ravenna – Settore Ambiente e Territorio, alla Società Agricola Casagrande s.s., con sede legale in comune di Forlì (FC), Località Pievequinta, Via Cervese n. 265 (P.I. 01312450404), in qualità di gestore, per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di avicoli (punto 6.6 lettera a) all. VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e smi) sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78; Riesame e modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Provvedimento AIA n. 2048 del 24/04/2019 rilasciato da ARPAE – SAC di Ravenna, alla Società Agricola Casagrande s.s., per l'installazione IPPC di allevamento intensivo di avicoli (punto 6.6 lettera a) all. VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e smi) sita in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78;

- MNS AIA per aggiornamento del sistema di stabulazione, della densità di allevamento e della la tipologia di ventilazione, installazione di una rete ombreggiante e dismissione delle n.2 caldaie a servizio del capannone n.1;

### **Autorizzazioni comprese e sostituite**

Il presente provvedimento sostituisce completamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Provvedimento AIA n. 1526 del 12/05/2015 e s.m.i.

Le attività di spandimento agronomico sono disciplinate al di fuori del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in adempimento alle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 1113 del 27/07/2011. L'Azienda è tenuta al rispetto della normativa settoriale vigente (Regolamento Regionale, Regolamento di Igiene e Sanità Pubblica Comunale, ecc).

### **A3 - ITER ISTRUTTORIO RIESAME**

- **12/09/2019** presentazione da parte del gestore, tramite portale regionale IPPC-AIA, della domanda di Riesame, con valenza di Rinnovo, dell'AIA n. 1526 del 12/05/2015, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (con attestazione di avvenuto pagamento in data 12/09/2019 delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 875,00).
- **09/10/2019** comunicazione al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna di avvio del procedimento di cui all'art. 29-quater, commi da 5 a 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PGRA/2019/156748) a seguito dell'esito positivo della verifica di completezza della domanda;

- **09/10/2019** convocazione della prima seduta della conferenza dei servizi, in forma simultanea, ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, indetta per il giorno 29/11/2019, con nota PG/2019/155273;
- **21/10/2019** acquisizione al PG/2019/162426 del 22/10/2019 del parere positivo del Comune di Ravenna;
- **30/10/2019** pubblicazione sul BURER della comunicazione di avvio del procedimento curata dal SUAP, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Durante il periodo di pubblicazione e deposito della documentazione (pari a 30 giorni) non sono pervenute osservazioni;
- **29/11/2019** svolgimento della I^ seduta della Conferenza dei Servizi, ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., dalla quale è emersa la necessità di richiedere chiarimenti sui documenti allegati alla domanda di Riesame;
- **03/12/2019** trasmissione al gestore della richiesta di integrazioni, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. con nota PG/2019/185910 del 03/12/2019, e contestuale sospensione dei tempi del procedimento;  
**16/01/2020** trasmissione della documentazione integrativa (acquisita al PG/2020/6907 del 16/01/2020) ritenuta sufficientemente completa ed esaustiva ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- **23/02/2020** sospensione del procedimento, fino al 15/05/2020, in seguito all'emanazione dei Decreti ministeriali e regionali riguardanti lo stato emergenziale Covid-19;
- **22/07/2020** svolgimento della II seduta della Conferenza dei Servizi, svoltasi in forma simultanea ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e della DGR 1795/2016, convocata con nota PG/2020/92099 del 26/06/2020, conclusasi positivamente. Durante la seduta sono stati acquisiti i seguenti pareri:
  - la Valutazione del Piano di Monitoraggio e Controllo del Servizio Territoriale ARPAE di Ravenna, assunto agli atti al PG/2020/109080 del 29/07/2020, reso ai sensi dell'art. 29-quater, Parte Seconda, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
  - il parere tecnico positivo espresso in riunione del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda USL della Romagna;
- **24/11/2021** trasmissione dello schema di AIA al gestore ai sensi della L.R. 21/04 e s.m.i. con nota PG/2021/180796 del 24/11/2021. Non sono pervenute osservazioni.
- **Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale Riesaminata.**

**B - SEZIONE FINANZIARIA**

**B1 - CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA AIA**

**Tipo di procedura: Riesame, con valenza di Rinnovo.**

Il Decreto 6 marzo 2017, n. 58 recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti in materia di AIA, è in vigore dal 26/05/2017. Nelle more dell'adozione del nuovo regolamento in cui, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio e degli effettivi costi unitari, le regioni adeguano le tariffe e le modalità di versamento di cui al Decreto stesso, da applicare alle istruttorie e alle attività di controllo di propria competenza, ai sensi dell'art. 33, comma 3-ter del D.Lgs n. 152/2006 e smi, resta fermo quanto stabilito dal DM 24 aprile 2008 relativamente agli oneri istruttori di AIA.

Per cui il calcolo della tariffa istruttoria per il rilascio dell'AIA è stato effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle seguenti norme attualmente vigenti: DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09.

In particolare per il settore allevamenti vengono esplicitate le tariffe relative al riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo nella DGR 812/09, che prevede una riduzione del 50 % rispetto le tariffe indicate per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, che risultano così suddivise:

1. Tariffa forfettaria di 1.750 euro, derivante dalla sommatoria dei fattori del tariffario riguardanti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, la gestione dei rifiuti e le emissioni odorigene, oltre che i fattori relativi la gestione della domanda AIA e le riduzioni per la sua presentazione;
2. Tariffa forfettaria di 250 euro, per il fattore relativo al "Clima acustico" valida per l'intero settore, da applicare in dipendenza della collocazione dell'allevamento intensivo secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2411 del 29/11/04.

In applicazione di quanto sopra, la Società Agricola Casagrande s.s., ha provveduto al versamento di **euro 875,00** in data 12/09/2019.

**C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

**C1 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE, E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.**

L'attività oggetto della presente Autorizzazione è ubicata in comune di Ravenna (RA), località Ducenta, via Castello n.78,

Il sito oggetto di intervento, localizzato secondo il Catasto Terreni del comune di Ravenna al foglio 111 mappale n. 56, ricade in zona agricola a circa 13 metri di altitudine S.L.M. in ambiente di pianura.

Trattasi di allevamento intensivo delle pollastre da avviare alla produzione di uova (fase che avviene in altri siti).

**C1.1 - Inquadramento programmatico-territoriale e ambientale**

L'azienda è situata (in linea d'aria) a circa 120 m sud/sud-ovest dai fabbricati dell'abitato di Ducenta, a circa 1.6 Km sud dall'abitato di San Pietro in Vincoli ed a circa 16 Km sud/sud-ovest dal centro di Ravenna.

**C1.1.1 – Pianificazione e vincoli territoriali**

Secondo il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i. e la variante PTCP approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011), l'impianto fa parte dell'unità di paesaggio n.: n. 11 "Delle Ville". L'area dell'allevamento appartiene agli "Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola" (Tav. 5 del PTCP). Il PTCP, in riferimento alla tavola 2.12 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", pone l'area in "Zone ed elementi di particolare interesse storico archeologico – Aree di affioramento di materiali archeologici".

In base alla Tavola n.3 "Carta delle tutele delle risorse idriche superficiali e sotterranee", l'area non rientra in alcuna delle zone d'ambito di tutela nella stessa rappresentate.

Dalla Tav. 6 si evince che nella zona nella quale è situato l'allevamento non sono segnalati elementi appartenenti al progetto delle reti ecologiche; nelle vicinanze sono presenti ambiti entro cui realizzare stepping stones appartenenti alla rete ecologica di secondo livello di progetto.

Con DGR n. 619 del 08/06/2020 sono state riviste le zone vulnerabili ai nitrati presenti nella Regione Emilia Romagna; dal controllo effettuato si conferma che l'allevamento ricade in zona ordinaria.

Dall'esame della cartografia on-line "Vincoli ambientali" si rileva che l'area dell'allevamento: non è in zona vulnerabile ai nitrati; non è in zona di vincolo idrogeologico; non è in area esondabile; è esterna alle aree con bellezze naturali; è esterna alle aree di riequilibrio ecologico; è esterna a parchi e riserve naturali; è esterna alle aree forestali.

Il **Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE)**, del Comune di Ravenna è stato approvato con delibera di C.C. n. 77035/133 del 28/07/2009. L'allevamento è situato nello spazio rurale in area "SR1-Zona di più antica formazione ad alta vocazione produttiva agricola" e più in dettaglio in "zone per impianti ed attività – Allevamenti".

Relativamente a **vincoli naturalistici** si rileva che l'allevamento è situato in zona esterna alle aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (S.I.C.)" e nelle "Zone di protezione speciale (Z.P.S.)". Il S.I.C.-Z.P.S. più vicino è situato a circa 10 Km in direzione Est (SIC IT4070007 – Saline di Cervia).

Con riferimento al vigente **Regolamento d'Igiene, Sanità Pubblica e Veterinaria del Comune di Ravenna** (Approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 250 del 16/12/03, modificato con deliberazione n.113 dell'08/07/2010 e con deliberazione n.54 del 28 aprile 2014 -PG 55547/2014, esecutivo dal 24 maggio 2014), non si segnalano discordanze in quanto l'allevamento è già esistente.

**C1.1.2 – Classificazione acustica**

Il **Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Ravenna** è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n.54 – P.G. 78142/15 28.05.2015, esecutiva dal 20/6/2015, e successive varianti. L'allevamento è posto

all'interno della Classe III "Aree di tipo misto". Per la sua classificazione acustica deve rispettare i valori limite assoluti pari a 60 dB(A) in periodo diurno e pari a 50 dB(A) in periodo notturno.

Dall'analisi dell'inquadramento territoriale dell'area sono stati individuati tre recettori R1, R2 R3. Il recettore R1 è un'abitazione di proprietà dell'azienda agricola all'interno della proprietà aziendale e per tale natura non è stato verificato, mentre i recettori R2 ed R3 sono posizionati rispettivamente lungo il confine sud-est e lungo il confine nord dell'allevamento. Ricadono tutti in Classe III "Aree di tipo misto".

Non sono state rilevate situazioni di disagio o esposti riconducibili alla rumorosità delle attività svolte nell'installazione.

### **C1.1.3 - Inquadramento Ambientale**

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è stato approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 115 del 11 Aprile 2017 della Regione Emilia Romagna il **Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)**, che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. Secondo la nuova zonizzazione, il territorio del Comune di Ravenna rientra in un'area di "Pianura Est" classificata come "Area senza superamento" dei valori limite di PM10.

Ai fini della gestione della qualità dell'aria è necessario promuovere lo sviluppo e l'adozione di tecnologie e pratiche agricole per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e delle polveri. Al Titolo II delle NTA vengono descritte le "Misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici e per il perseguimento dei valori obiettivo", in particolare la Sezione II "Misure in materia di attività produttive", all'art. 19 espone le "Prescrizioni e altre condizioni per le autorizzazioni".

Il PAIR 2020 prevede altresì indirizzi e direttive che devono essere recepite anche dal Piano di Sviluppo Rurale, in particolare per il settore Agricoltura vengono definite dall'art. 21 delle NTA le "Misure di promozione di buone pratiche agricole", nonché "Obblighi e divieti" dall'art. 22.

Gli interventi con la maggiore potenzialità di riduzione delle emissioni ai quali può ricorrere l'azienda zootecnica sono relativi all'adozione di tecniche agricole quali:

- alimentazione – diete animali a basso tenore di azoto;
- tipologie costruttive dei ricoveri e delle strutture di stoccaggio reflui zootecnici;
- corretta gestione dei reflui zootecnici (stoccaggio e spandimento).

A tal proposito l'Azienda adotta le seguenti misure:

- alimentazione a basso contenuto di azoto: questa viene effettuata per fasi con adeguamento della dieta e dei suoi contenuti in minerali e amminoacidi alle specifiche esigenze dei capi allevati nei vari stadi di sviluppo. In questo modo è possibile ottenere una riduzione dell'azoto escreto con una dieta a ridotto contenuto proteico;
- riduzione delle emissioni all'interno del ricovero, come l'utilizzo della ventilazione forzata e il controllo automatico dei parametri microclimatici del capannone che consentono di ottenere una pollina più asciutta e una riduzione dal 40% al 60% delle emissioni di ammoniaca (UNECE, 2012102), oltre alla riduzione degli odori. Nell'allevamento vengono applicate le migliori tecniche disponibili per la riduzione di ammoniaca nella stabulazione degli animali;
- Per quanto riguarda le misure relative agli stoccaggi, si evidenzia che nell'allevamento non sono presenti. Ogni tre giorni, e quindi due volte a settimana vengono scaricate le deiezioni tramite i nastri di raccolta posti sotto le voliere direttamente nel cassone a tenuta e portate all'impianto di Biogas;
- relativamente alla gestione dei reflui zootecnici, si evidenzia che l'azienda cede gli effluenti prodotti all'impianto di Biogas;

Per quanto riguarda il caso in esame si rileva altresì che in data 21/02/2017 sono state pubblicate le BAT Conclusions per il settore allevamenti, per cui l'Azienda è tenuta all'applicazione di tutte le misure tecnicamente ed economicamente adottabili, finalizzate alla riduzione delle emissioni. Relativamente ai limiti di emissione di polveri totali e NO<sub>x</sub> che l'Azienda dovrà rispettare, si prende atto non vengono imposti limiti specifici dal BREF di riferimento per la categoria pollastre, tale per cui le proposte aziendali di contenimento risultano attualmente sufficienti a garantire la limitazione delle stesse.

Quale misura compensativa, finalizzata alla riduzione degli impatti ambientali negativi provenienti dall'attività di allevamento, l'Azienda utilizza esclusivamente **energia elettrica** prodotta da fonte rinnovabile e ha provveduto all'installazione di apparecchiature ad alta efficienza. Tali accorgimenti concorrono alla limitazione delle emissioni in atmosfera di CO<sub>2</sub>.

### C.1.2 - Descrizione del Ciclo Produttivo

#### Attuale assetto impiantistico

Il sito sorge su una superficie totale di 9.676 m<sup>2</sup>, di cui 5.012,9 m<sup>2</sup> corrispondenti alla Superficie utile di Allevamento dei 2 capannoni (1-2). Oltre ai due capannoni per l'allevamento dei capi, nel perimetro dell'impianto è presente un magazzino, l'abitazione del custode. All'interno dei capannoni si allevano pollastre da avviare alla produzione di uova (fase che avviene in altri siti).

I capannoni hanno le seguenti dimensioni:

- Capannone 1: SUA = 3.043,97 mq, consistenza massima pari a 70.011 capi;
- Capannone 2: SUA = 1.968,93 mq, consistenza massima pari a 45.285 capi;

All'interno dei capannoni viene adottata la tipologia di stabulazione in voliera a 3 piani per svezzamento delle pollastre (mod. "Nursery Open Space"), considerata BAT (31.b-4), che permette la produzione di soli effluenti palabili. Ogni tre giorni, e quindi due volte a settimana, le deiezioni vengono scaricate tramite i nastri di raccolta posti sotto le voliere direttamente in un cassone a tenuta e successivamente vengono conferite ad impianti di biogas.

Sulla base della Superficie Utile di Allevamento e della densità dichiarata dal gestore pari a 23 capi/m<sup>2</sup>, si ottiene una **consistenza massima autorizzata**, pari a quella effettiva, di **115.296 capi/ciclo**, corrispondenti a 92,24 t di peso vivo di **pollastre**, da cui deriva una produzione annuale di circa **1.485 m<sup>3</sup>/anno di pollina**, con un contenuto pari a **23.705 kg/anno di azoto**. I calcoli di produzione effluenti sono stati effettuati utilizzando i parametri definiti dalla normativa vigente (Regolamento regionale n. 03/2017): si evidenzia che per le pollastre sono previsti normalmente 2,8 cicli/anno, per cui i conteggi succitati sono rapportati ai giorni di effettiva presenza (svolgimento di 2,5 cicli/anno).

<b>Allevamento di Pollastre</b>	
Specie allevata	Pollastre
Superficie utile di allevamento (SUA) totale	5.012,9 mq
Densità massima di allevamento - gabbie	23 capi/mq ( 0,043 cmq/capo)
Potenzialità massima (n. capi autorizzati/ciclo)	115.296 capi/ciclo*
Peso vivo pollastra (kg/capo)	0,8
Peso vivo medio capi/allevati (t/ciclo)	92,24
<b>Produzione e stoccaggio effluenti</b>	
Volume pollina prodotta (mc/a)	1.482,4
Azoto prodotto (kg/a)	23.719
Capacità stoccaggio pollina (mc)	0 mc**
Tipologia gestione effluenti	100% Cessione a terzi (impianto di biogas)

\* in ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall'inizio del ciclo.

\*\*L'allevamento non necessita di platee esterne per lo stoccaggio delle deiezioni in quanto due volte a settimana i nastri di raccolta scaricano le deiezioni nel cassone a tenuta del mezzo di trasporto che, una volta coperto, le trasferisce nella concimaia dell'impianto di biogas.

L'allevamento si occupa della fase di accrescimento delle pollastre. A fine ciclo, raggiunta l'età in cui inizia la fase di deposizione delle uova, vengono destinate ad altri siti per la produzione di uova da consumo. Il ciclo di produzione delle pollastre ha una durata massima di circa 119 - 126 giorni/ciclo, pertanto vengono svolti normalmente 2,5 cicli/anno intervallati da un periodo di vuoto biologico di 21 giorni. A seconda delle richieste di mercato il numero di cicli potrebbero essere inferiore.

Tutte le deiezioni prodotte vengono cedute ad impianti per la produzione di biogas. Due volte a settimana i nastri di raccolta scaricano le deiezioni nel cassone a tenuta del mezzo di trasporto che, una volta coperto, le trasferisce generalmente nella concimaia dell'impianto di Biogas della Casagrande Energy Soc. Agr. dove, previo trattamento, vengono immesse come matrice in ingresso.

Al termine di ogni ciclo, una volta trasferite le pollastre adulte, viene effettuata la pulizia delle voliere, dei nastri e, solo se necessario viene effettuato il lavaggio delle voliere mediante idropulitrice a pressione. Le acque di lavaggio vengono raccolte in tre vasche in cemento, con volume complessivo pari a 6,5 m<sup>3</sup>. L'eventuale lavaggio viene effettuato solo nel vuoto estivo, quando le acque di lavaggio possono essere avviate a fertirrigazione. Se il lavaggio viene effettuato per

problemi igienico sanitari le acque saranno raccolte e smaltite come rifiuto, tramite ditta autorizzata. Tali operazioni hanno una durata complessiva di circa 3 settimane pertanto il vuoto biologico è di circa 21 giorni.

Tutte le attività inerenti la gestione degli effluenti prodotti (cessione ad impianti di biogas) vengono svolte in conformità alla Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti ed alle condizioni e prescrizioni definite dalla normativa vigente in merito.

#### Barriera verde

Sul lato nord/est del capannone n.1 è presente una barriera arborea, mentre sia sul lato nord/est del capannone n.1 che sul lato nord/ovest del capannone n.2 è stata installata una barriera antipolvere, al fine di limitare le emissioni odorigene e pulverulente.

#### Biosicurezza

L'allevamento rispetta le norme di biosicurezza con l'applicazione dei seguenti accorgimenti strutturali e gestionali:

- recinzione perimetrale metallica perimetrale;
- barriera all'ingresso per il controllo degli accessi;
- rete antipassero nelle finestrate dei ricoveri;
- pavimentazioni di stabulazione in cemento liscio per facilitare le attività di pulizia e disinfezione;
- tutte le superfici dei capannoni (pareti e soffitti) sono pulibili;
- porte con chiusura automatica;
- cella frigo per stoccaggio capi morti posizionata all'interno del magazzino posto in ingresso (operazioni di conferimento a terzi svolte nell'area esterna all'allevamento);
- registrazione all'ingresso di persone e mezzi, passaggio in zona filtro delle persone e disinfezione mezzi
- area disinfezione dei mezzi su piazzola impermeabile, dotata di sistema automatico e pozzetto di raccolta delle acque di sgrondo;
- zona filtro.

Sono presenti aree impermeabili utilizzate per le operazioni di carico e scarico dei capi antistanti gli accessi ai capannoni. Ai fini delle norme sulla biosicurezza, come asseverato dal Servizio Veterinario, non è obbligatorio il lavaggio delle piazzole di carico/scarico con disinfettante. Non sono quindi presenti pozzetti a tenuta per la raccolta delle acque di lavaggio delle aree esterne, le quali sono mantenute pulite ai sensi del Piano di gestione delle aree esterne.

L'Azienda è tenuta al rispetto di tutte le norme vigenti in materia di biosicurezza e benessere animale, soggette a verifiche e controlli dai preposti Enti. A tal fine, è tenuta a rapportarsi con il preposto Servizio Veterinario AUSL, al fine di verificare l'adeguamento dell'installazione alle norme vigenti in materia di biosicurezza.

Ulteriori adeguamenti dovranno essere valutati con l'Ente preposto (AUSL – Servizio Veterinario) concordando le tempistiche di realizzazione e tipologia di intervento. Qualora fosse necessario un aggiornamento della presente autorizzazione, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ad esempio attivazione di nuovi scarichi per realizzazione zone filtro, impermeabilizzazione delle aree, gestione rifiuti, ecc) dovrà esserne data tempestiva comunicazione di modifica dell'AIA ad ARPAE – SAC nelle modalità di legge previste, al fine dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni ambientali.

#### Alimentazione

Per contribuire alla riduzione di azoto e fosforo totali escreti, l'Azienda ha adottato tecniche alimentari riconosciute come BAT dal documento BAT Conclusion. In particolare viene applicata l'**alimentazione multifase**, di cui si riporta la descrizione come definita dal Documento succitato, al capitolo 4.10.1: "La miscela di mangime corrisponde alle esigenze dell'animale in modo più accurato in termini di energia, aminoacidi e minerali, a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione".

Si rimanda al capitolo C3 nel quale vengono scritte tutte le tecniche alimentari adottate.

### Ventilazione

La ventilazione nei capannoni è di tipo forzato longitudinale. Sono presenti n.28 estrattori totali (17 estrattori con portata di 36.000 m<sup>3</sup>/h, 1 con portata di 15.000 m<sup>3</sup>/h e uno con portata di 10.000 m<sup>3</sup>/h nel capannone 1 e 9 estrattori sempre con portata di 36.000 m<sup>3</sup>/h nel capannone 2). I ventilatori sono installati in testata al capannone e consentono l'estrazione dell'aria esausta interna. Il sistema di ventilazione è provvisto di un controllo automatico dei parametri microclimatici del capannone che consentono di ottenere una pollina più asciutta e una riduzione dal 40% al 60% delle emissioni di ammoniaca (UNECE, 2012102), oltre alla riduzione degli odori.

### Riscaldamento

L'allevamento di pollastre necessita di riscaldamento nella prima fase del ciclo, durante la quale occorre garantire una temperatura di circa 31°C il primo giorno, per poi scendere gradualmente fino ad un minimo di 20°C a fine ciclo. Il riscaldamento è garantito dalla presenza di 10 riscaldatori alimentati a GPL (6 nel capannone 1 aventi una potenza termica pari a 64 kWh e 4 nel capannone 2 aventi una potenza termica pari a 70 kWh).

### Raffrescamento

L'allevamento non necessita di un sistema di raffreddamento, per cui risulta sufficiente il sistema di ventilazione forzata. Non è presente un impianto di raffrescamento.

## **C2- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO**

### **Opzioni considerate e proposta del gestore**

Di seguito vengono trattati gli impatti ambientali attesi dallo svolgimento dell'attività di allevamento avicolo per una potenzialità massima di 115.296 capi, della tipologia pollastre, per le matrici interessate.

#### **C2.1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA**

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo diffuso e provengono principalmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dallo spandimento su suolo agricolo. Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, originate dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

In questo caso specifico, le emissioni di tali molecole derivano dall'attività di ricovero in quanto le deiezioni avicole vengono cedute direttamente all'impianto di Biogas della Casagrande Energy Soc. Agr. adiacente all'allevamento con frequenza bisettimanale. Non è previsto lo stoccaggio in altre concimaie, anche se di proprietà. Qualora ci fosse la necessità di uno stoccaggio, dovuto ad esempio al fermo impianto di Biogas della Casagrande Energy Soc. Agr., la pollina verrebbe stoccata nella concimaia dell'impianto stesso.

Con riferimento alla documentazione agli atti, ed in particolare a quella presentata il 12/09/2019 (ns. PG/2019/140969 del 12/09/2019) riguardante la planimetria, i punti di emissione corrispondono a:

- Finestre ed estrattori dei ricoveri per il ricambio dell'aria (E1.1-E1.17, E2.1-E2.2, E2.3-E2.6, E2.7-E2.9, E2.10, E2.11);
- silos per il contenimento dei mangimi (E1, E2, E3, E4);
- generatore di emergenza a gasolio (E5).

Per quanto riguarda le misure adottate ai fini della riduzione dell'impatto da ammoniaca e metano sono costituite principalmente da:

- Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori con 2-3 rimozioni per settimana (BAT31a);
- sistema di ventilazione forzato, con controllo automatico della temperatura;

L'adeguata **ventilazione** è garantita dal sistema di areazione longitudinale. Sono presenti n.26 estrattori totali (17 estrattori con portata ognuno di 36.000 m<sup>3</sup>/h nel capannone 1 e 9 estrattori sempre con portata di 36.000 m<sup>3</sup>/h nel

capannone 2). I ventilatori sono installati in testata al capannone e consentono l'estrazione dell'aria esausta interna. Il sistema di ventilazione è provvisto di un controllo automatico dei parametri microclimatici del capannone che consentono di ottenere una pollina più asciutta e una riduzione dal 40% al 60% delle emissioni di ammoniaca (UNECE, 2012102), oltre alla riduzione degli odori.

Per il **riscaldamento** degli ambienti sono è garantito dalla presenza di 10 riscaldatori alimentati a GPL (6 nel capannone 1 aventi una potenza termica pari a 64 kWh e 4 nel capannone 2 aventi una potenza termica pari a 70 kWh). Le emissioni sono ritenute trascurabili.

Nell'insediamento è presente un **generatore di emergenza** (E5), alimentato a gasolio. L'emissione ad esso associata è ascrivibile a quelle degli impianti compresi alla lettera bb) punto 1, Parte I dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto, in quanto scarsamente rilevante, ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'allegato 3A della DGR 2236/09 e s.m.i. e del punto 3, della Parte Terza, dell'allegato I alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.. resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza, deve rispettare le caratteristiche di cui alla sezione 1, Parte II, dell'allegato X, alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Stima delle emissioni di ammoniaca e metano

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano l'Azienda ha effettuato il calcolo tramite il programma BAT-Tool, creato dal CRPA di Reggio Emilia, e attualmente riconosciuto dalla Regione.

Il modello permette di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni annuali in atmosfera e di quantificare, tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di allevamento (stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo), quantificando l'abbattimento ottenuto dall'applicazione delle BAT rispetto al sistema di riferimento.

Di seguito si riportano i risultati derivanti dall'applicazione del Software BAT-Tool, basato sul ciclo di 115.296 pollastre, corrispondenti a 92,94 t peso vivo.

Fasi di allevamento	Emissioni	
	BAT Tool – Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> )	BAT Tool – Metano (t/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	1.732	10,4
Stoccaggio*	0	
Spandimento*	0	

\*le deiezioni avicole vengono cedute direttamente all'impianto di Biogas della Casagrande Energy Soc. Agr., adiacente all'allevamento, con frequenza bisettimanale.

Il documento europeo BAT Conclusions, pubblicato il 21/02/2017, dispone il rispetto del **limite di emissione di ammoniaca (BAT-AEL)** per ogni ricovero presente nell'installazione IPPC, indicando anche le categorie animali di riferimento. Nel caso di specie, non sono previsti limiti prescrittivi per la tipologia "pollastre", per cui i dati ottenuti di seguito riportati, sono da considerarsi quali parametri per la valutazione annuale delle performance gestionali/ambientali, che non hanno carattere prescrittivo.

Codice Capannone	Categoria capi allevati	BAT Tool – NH <sub>3</sub> (kg NH <sub>3</sub> /capo/anno)	Intervallo limite di emissione BAT-AEL (kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno)
Capannone 1	pollastre	0,02	Non presente
Capannone 2	pollastre	0,02	

### Coperture in cemento-amianto

Si dà atto che l'Azienda ha provveduto all'intera bonifica, tramite rimozione, delle coperture in cemento amianto.

### Emissioni di polveri

Le emissioni di polveri in fase di carico dei mangimi nei silos (punti E1, E2, E3, E4 ) è ridotta in quanto l'operazione avviene tramite coclea dotata di cuffia protettiva che entra all'interno dei silos e accompagna la caduta del mangime al loro interno, evitando dispersioni. Non si generano perdite di materiale. (BAT. 11.a.1.5).

### Emissioni odorigene

L'Azienda ha redatto uno studio di impatto delle sostanze odorigene, ai sensi dell'art. 272-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., sulla base delle linee guida riconosciute a livello regionale (Emilia Romagna), presentato nell'ambito della procedura di

riesame AIA (Elaborato presentato il 03/12/2019 e registrato al PG/2019/185910).

Dalla documentazione prodotta si evince un contributo dell'azienda all'emissione e diffusione di sostanze odorigene compatibile con l'attività di allevamento di pollastre. Viene considerata l'applicazione delle BAT di settore per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e odori in fase di stabulazione. Rispetto alle sorgenti sono stati considerati 10 recettori di cui 2 situati a circa 200 m, e 8 ubicati tra i 200 m e i 500 m. Il centro abitato più vicino (Ducenta) è situato a circa 200 m dalle sorgenti verso nord est. Non risultano al momento segnalazioni di disagio olfattivo presso la popolazione residente imputabili all'attività in oggetto.

In ragione delle emissioni previste, e dall'assenza di segnalazioni, si ritengono al momento sufficienti gli accorgimenti tecnici e gestionali posti in essere dall'azienda:

- presenza, costante verifica e manutenzione delle alberature e delle reti antipolvere posizionate frontalmente ai ventilatori;
- utilizzo di mangimi a basso contenuto proteico;
- cessione diretta della pollina all'impianto di Biogas della Casagrande Energy Soc. Agr. adiacente all'allevamento con frequenza bisettimanale.

## **C2.2 – PRELIEVI E SCARICHI IDRICI**

I reflui prodotti corrispondono a:

- **Acque reflue provenienti dai servizi igienici:** le acque domestiche derivano dal servizio igienico presente nel capannone n.1. L'impianto fognante è costituito da un pozzetto di raccolta delle acque saponate e da uno per le acque derivanti dallo scarico del servizio igienico, che vengono successivamente convogliate in una fossa Imhoff, seguito dal filtro anaerobico. Il sistema fognario è provvisto di due pozzetti di ispezione. Lo scarico recapita nel fosso interpodereale che confluisce nello scolo consorziale Carpena;
- **Acque meteoriche di dilavamento:** provengono dal dilavamento delle aree scoperte piane, situate nel perimetro dei capannoni e defluiscono a dispersione nel terreno; le piazzole hanno una superficie adeguata per mantenere impermeabilizzata la zona sottostante il nastro trasportatore e le operazioni di carico della pollina vengono effettuate in assenza di eventi meteorici;
- **Acque meteoriche dalle superfici coperte:** le acque dei pluviali sono convogliate nella fognatura delle acque bianche e scaricate in parte nel fosso di scolo a cielo aperto adiacente allo stabilimento (via Castello) e in parte convogliate nella condotta che recapita nel lago artificiale interrato utilizzato per la raccolta dell'acqua piovana;
- **Acque di lavaggio:** una volta ogni anno, nel periodo estivo qualora sia necessario, viene effettuato il lavaggio dei capannoni. L'acqua che risulta dal lavaggio è raccolta in tre vasche in cemento, con volume complessivo pari a 6,5 m<sup>3</sup> e avviata a irrigazione delle aree verdi attorno ai capannoni o smaltita come rifiuto in caso di lavaggio per problemi igienico sanitari.

I reflui dei servizi igienici sono trattati attraverso un adeguato sistema di depurazione costituito da un pozzetto di raccolta delle acque saponate e da uno per le acque derivanti dallo scarico del servizio igienico, che vengono successivamente convogliate in una fossa Imhoff, seguito dal filtro anaerobico. Il sistema fognario è provvisto di due pozzetti di ispezione. Lo scarico recapita nel fosso interpodereale che confluisce nello scolo consorziale Carpena.

In merito allo scarico delle **acque reflue industriali** derivanti dall'impianto ad osmosi, queste vengono convogliate nel lago per l'utilizzo irriguo, unitamente alle acque meteoriche pulite, nel rispetto delle disposizioni impartite dal D.Lgs 152/06 che vieta lo scarico di acque reflue industriali diluite da altre acque. Nel tubo di mandata è inserita una derivazione a T con due valvole, di cui una sul tratto di collegamento al lago, sempre aperta, e una nel tratto che convoglia i reflui al fosso perimetrale, sempre chiusa. In casi di eventi piovosi prolungati, che possono provocare la tracimazione dal lago della miscela di acque, viene chiusa la valvola di mandata al lago e aperta quella di scarico al fosso. Tale situazione di emergenza sarà comunicata all'autorità competente.

I controlli e le manutenzioni relative del sistema di depurazione vengono eseguiti con idonea periodicità, al fine di evitare ogni contaminazione delle acque sotterranee e possibili ristagni superficiali. La fossa Imhoff ed il filtro batterico vengono vuotati con periodicità adeguata. I fanghi raccolti vengono allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un depuratore autorizzato. I documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi vengono conservati presso l'impianto e sono a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a anni dieci.

La fossa Imhoff ed il filtro batterico vengono mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.

Le aree in cemento interessate dal carico e scarico degli animali e dalla movimentazione dei reflui prodotti, che

vengono dilavate durante gli eventi meteorici, vengono accuratamente spazzate al termine di ogni utilizzo; il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento.

Le aree limitrofe ai piazzali in cemento vengono mantenute inerbite e/o con piantumazioni arbustive al fine di favorire processi di fitodepurazione delle acque che vanno a dispersione nel terreno.

La gestione delle aree è conforme al Piano di Tutela della Acque, Delibera Regionale n. 286 del 14/02/2005.).

E' presente un'area di disinfezione dei mezzi su piazzola impermeabile, dotata di pozzetto di raccolta delle acque di sgrondo. L'impianto è automatico.

### **C2.2.1 – APPROVVIGIONAMENTO IDRICO**

L'**approvvigionamento idrico** è garantito dal collegamento alla linea dell'acquedotto comunale e dal pozzo aziendale regolarmente denunciato (concessione n. RA07A0322). Per l'utilizzo del pozzo aziendale è stato richiesto un aumento di prelievo fino a 5.130 m<sup>3</sup>/anno, autorizzato dall'ex STB Romagna con Determinazione n. 11786 del 01/09/2014 e scadenza al 31/12/2023. Il pozzo è utilizzato per le attività zootecniche e l'acquedotto per gli usi civili.

Il consumo annuo totale è di circa 4.000 m<sup>3</sup>/anno. L'attività di allevamento che ne richiede un maggior utilizzo è riconducibile all'abbeveraggio dei capi. In generale i consumi sono così suddivisi:

- Alimentazione umana e servizi igienici: 20 m<sup>3</sup>/anno (acquedotto);
- Alimentazione animale: 2.850 m<sup>3</sup>/anno (pozzo);
- Raffrescamento: 250 m<sup>3</sup>/anno (pozzo);
- Lavaggio: 30 m<sup>3</sup>/anno (pozzo);
- Flussaggio osmosi: 900 m<sup>3</sup>/anno (pozzo).

I consumi sono desunti dalla Scheda Tecnica F presentata a Settembre 2019.

### **C2.3 – RIFIUTI**

L'azienda ha organizzato un sistema di raccolta dei rifiuti codificati con codice EER e depositati in aree identificate in area dedicata all'interno del locale tecnico. La gestione è quindi svolta secondo il criterio di deposito temporaneo, ai sensi dell' art. 183, lettera b.b., comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, con smaltimento almeno una volta all'anno.

La produzione di rifiuti è variabile nel tempo sia per qualità sia per quantità, sulla base dell'attività di allevamento e manutenzioni generali. In azienda sono presenti:

<b>Codice CER</b>	<b>Tipologia</b>
CER 150102	Imballaggi in plastica
CER 150107	Imballaggi di vetro
CER 180202*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
CER 160213*	Apparecchiature fuori uso contenenti componenti pericolosi
CER 150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
CER 161002	Soluzioni acquose di scarto, diverse di cui alla voce 161001

L'azienda produce prevalentemente rifiuti derivanti da imballaggi e dalle operazioni di manutenzione. I rifiuti da imballaggio sono in plastica e vetro. I contenitori in vetro derivano dall'utilizzo di eventuali vaccini. Tutti i rifiuti prodotti vengono conferiti a ditta autorizzata per il corretto smaltimento.

Le eventuali acque di risulta derivanti dalla disinfezione dei mezzi, o da lavaggi dei ricoveri, sono smaltite secondo le idonee modalità di legge.

Le carcasse di animali morti, sono stoccate in una cella frigorifera posizionata nel locale servizi adiacente al capannone 1. Lo smaltimento è affidato ad una ditta autorizzata. I decessi vengono registrati. Le carcasse di animali morti sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), ma vengono gestite ai sensi del regolamento CE 1069/09 (ex 1774/02).

La planimetria di riferimento è la Planimetria 3A - 3B - 3D - 3E Gennaio 2020 (acquisita il 16/01/2020 con PG/2020/6907).

## C2.4 – GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

### Produzione effluenti

All'interno dei capannoni viene adottata la tipologia di stabulazione in voliera a 3 piani per svezzamento delle pollastre (mod. "Nursery Open Space"). Pertanto, l'allevamento produce esclusivamente effluenti palabili, in quanto, per la tipologia di stabulazione adottata, non si ha produzione di liquami.

Al termine di ogni ciclo una volta trasferite le pollastre adulte, viene effettuata la pulizia delle voliere, dei nastri e, solo se l'azienda lo ritiene necessario (nel periodo estivo), viene effettuato il lavaggio delle voliere mediante idropulitrice a pressione. Le acque di lavaggio vengono raccolte in tre vasche in cemento, con volume complessivo pari a 6,5 m<sup>3</sup>. L'eventuale lavaggio viene effettuato solo nel vuoto estivo, quando le acque di lavaggio possono essere avviate a fertirrigazione. Se il lavaggio viene effettuato per problemi igienico sanitari le acque saranno raccolte e smaltite come rifiuto, tramite ditta autorizzata.

Tutte le deiezioni prodotte vengono cedute ad impianti per la produzione di biogas.

### Stoccaggio di effluenti palabili - concimaie

L'allevamento non è dotato di concimaia. Le deiezioni prodotte, due volte a settimana, vengono scaricate tramite i nastri di raccolta nel cassone a tenuta del mezzo di trasporto che, una volta coperto, le trasferisce nella concimaia dell'impianto di Biogas della Casagrande Energy Soc. Agr. dove, previo trattamento, vengono immesse come matrice in ingresso.

### Stoccaggio di effluenti non palabili

Per la raccolta delle eventuali acque di lavaggio dei capannoni sono presenti n.3 pozzetti in cemento, con volume complessivo pari a 6,5 m<sup>3</sup>. L'eventuale lavaggio viene effettuato solo nel vuoto estivo, quando le acque di lavaggio possono essere avviate a fertirrigazione. Se il lavaggio viene effettuato per problemi igienico sanitari, oppure le acque non hanno le caratteristiche idonee all'avvio a fertirrigazione, le acque saranno raccolte e smaltite come rifiuto, tramite ditta autorizzata.

### Utilizzo degli effluenti

L'Azienda non effettua l'utilizzo agronomico degli effluenti e possiede contratti per la cessione del volume totale di pollina prodotta annualmente (impianto di biogas), come da comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti.

L'Azienda è tenuta al rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore per quanto riguarda la gestione degli effluenti zootecnici, pertanto tenuta alla redazione della Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti (azoto superiore a 6.000 kg).

**La gestione in autonomia degli effluenti prodotti, con avvio delle attività di spandimento agronomico da parte dell'Azienda, si configura come una modifica che richiede l'aggiornamento dell'atto in quanto devono essere valutati gli effetti emissivi derivanti dalla fase di spandimento, ad oggi non effettuata dall'azienda.**

## C2.5 – EMISSIONI SONORE

L'azienda, in sede di Riesame, ha presentato la documentazione di Verifica del rispetto dei limiti di legge ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 477/95 e della L.R. n. 15/2001, eseguita a Maggio 2018.

La valutazione acustica viene resa dall'Azienda al fine di valutare il rispetto dei limiti imposti dal Comune sulla base della classificazione acustica di appartenenza. Il Piano di zonizzazione acustica attribuisce la classe III (area di tipo misto) a tutta la zona di studio; pertanto i limiti attualmente applicabili ai sensi del D.P.C.M. 14/11/1997 risultano essere i seguenti:

Tipologia di limite classe III	Tempo di riferimento	
	Diurno	Notturmo
Valori limite assoluti di emissione	55	45
Valori limite assoluti di immissione	60	50

Valori limite differenziale di immissione	5	3
-------------------------------------------	---	---

Dall'analisi dell'inquadramento territoriale dell'area sono stati individuati tre recettori R1, R2 R3. Il recettore R1 è un'abitazione di proprietà dell'azienda agricola all'interno della proprietà aziendale e per tale natura non è stato verificato, mentre i recettori R2 ed R3 sono posizionati rispettivamente lungo il confine sud-est e lungo il confine nord dell'impianto.

Si rileva prima di tutto che la specie allevata - pollastre - non è ritenuta rumorosa.

Le **sorgenti** responsabili di influenzare i livelli ambientali sono riconducibili principalmente al funzionamento degli estrattori d'aria posizionati lungo le pareti dei capannoni.

L'abitazione di proprietà adiacente all'installazione e i **ricettori** più prossimi ricadono in Classe III "Aree di tipo misto".

Dalle valutazioni effettuate emerge il rispetto dei limiti assoluti di immissione diurni di 60 dB e notturni di 50 dB, e la non applicabilità del criterio differenziale per entrambi i periodi di riferimento essendo state riscontrate le condizioni per cui il rumore misurato sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e inferiore a 40 dB(A) nel periodo notturno a finestre aperte.

La documentazione presentata dall'Azienda, nell'ambito della procedura di riesame, è altresì finalizzata ad argomentare l'esclusione dell'applicabilità della BAT 9 relativa alla necessità di dotare l'installazione di un Piano di monitoraggio e controllo delle sorgenti acustiche. In particolare si rileva che:

- i rilievi fonometrici sono stati eseguiti, come dichiarato, durante la presenza degli estrattori attivi insieme al nastro trasportatore che rimuove la pollina e alle normali attività antropiche nei dintorni;
- le misure sono state eseguite sia alla sorgente sia ai recettori dimostrando il rispetto normativo;
- l'Azienda non ha mai ricevuto esposti e/o segnalazioni relativamente alla matrice rumore;
- le verifiche strumentali effettuate nel 2018 evidenziano il rispetto dei valori limite di zona della classificazione acustica comunale;
- l'Azienda effettua annualmente operazioni di manutenzione preventiva periodica delle sorgenti presenti nell'installazione;
- sono previsti controlli strumentali atti alla verifica del mantenimento dei livelli di pressione sonora, individuati nel Piano di Monitoraggio.

## C2.6 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

L'area sulla quale sorge l'allevamento è una zona agricola e in passato non sono mai state causate contaminazioni del suolo, pertanto non sono mai stati attuati interventi di bonifica. Nell'area non sono presenti né serbatoi interrati né coperture in cemento-amianto. Il gasolio viene stoccato in una cisterna a tenuta installata fuori terra in conformità alle vigenti disposizioni di legge. La cisterna è dotata di un bacino di contenimento che garantisce la raccolta e contenimento di eventuali perdite di gasolio senza che questo vada a contatto con il terreno. E inoltre presenta una tettoia di copertura a protezione dai raggi solari.

L'attività di allevamento può determinare possibili contaminazioni del suolo e/o delle acque sotterranee in base alle dotazioni impiantistiche presenti nel sito e alle diverse modalità gestionali adottate dal gestore. Nell'ottica di una gestione attenta agli aspetti ambientali, vengono di seguito descritte le attività potenzialmente riconducibili allo sviluppo di effetti negativi sull'ambiente e gli accorgimenti tecnici e gestionali messi in atto per evitarli e/o limitarli.

In questo caso particolare:

- I disinfettanti e detersivi sono utilizzati da personale adeguatamente formato, nel periodo di fermo dell'allevamento, mediante nebulizzatori o irroratori. Non si producono liquami. Sono inoltre usati prodotti fumiganti. I prodotti stoccati all'interno di locali dell'allevamento dotati di pavimentazione impermeabile. Tali sostanze non sono presenti in modo costante nell'allevamento.
- I prodotti per la demuscazione e derattizzazione, vengono stoccati all'interno del magazzino, avente pavimentazione impermeabile, all'interno di tuniche. Vengono utilizzati da personale formato.
- Gli effluenti zootecnici vengono allontanati tramite mezzi coperti. La fase di carico della pollina, e di carico/scarico animali, avviene sulle piazzole cementate.
- Per le aree impermeabili l'Azienda ha predisposto un Piano di gestione delle aree scoperte, ai sensi della

DGR 286/05.

- I rifiuti prodotti sono stoccati all'interno di un magazzino o comunque in aree coperte da tettoia e su area cementata.
- La cisterna di gasolio è dotata di idonei sistemi di contenimento.

#### **C2.6.1 - Relazione di Riferimento** - art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Dalla documentazione presentata in data 16/01/2020 dal gestore relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all’art. 29-ter comma 1), lettera m) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Seconda, si evince che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo. In particolare le sostanze pericolose utilizzate nell’installazione sono riconducibili a disinfettanti e carburanti, stoccati in piccole quantità e gestiti in modo tale da non provocare danni all’ambiente.

Si rileva tuttavia la necessità di mantenere aggiornate nel tempo le Schede di sicurezza dei prodotti, ed eventualmente aggiornare la verifica di sussistenza sulla base delle quantità utilizzate; devono essere considerate tutte le sostanze utilizzate durante la gestione dell'allevamento compresa fumigazione silos, disinfezione dei mezzi, sanificazione, pulizia, demuscazione, derattizzazione ecc.

Si segnala che l’affidamento di eventuali attività comportanti l’impiego di sostanze pericolose a Ditte terze, non esonera il Gestore dalle valutazioni e responsabilità inerenti la tutela del suolo e delle acque sotterranee e dalla valutazione di verifica della sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento. Questa dovrà sempre risultare completa di tutte le informazioni relative a sostanze, quantitativi previsti, modalità di gestione e deposito all’interno del sito.

Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di questa ARPAE territorialmente competente, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l’Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest’ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla normativa vigente in merito.

#### **C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo** - art. 29 sexies, comma 6 bis- D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Decreto legislativo n. 152 del 2006, così come modificato dal Decreto legislativo n. 46 del 2014, prevede all’art. 29 sexies, comma 6 bis, che “*fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l’AIA programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali controlli*”.

Su questo tema, la Regione Emilia Romagna, Direzione Generale cura del Territorio e dell’Ambiente, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, ha comunicato che, la corretta applicazione del citato art.29 sexies, comma 6 bis, è ancora oggetto di approfondimenti al tavolo tecnico nazionale Ministero Ambiente-Regioni, oltre che fra le Regioni contigue del bacino padano con cui solitamente la Regione Emilia Romagna si confronta e, contemporaneamente, è attivo un gruppo di lavoro Regione – ARPAE per la definizione dei criteri tecnici di valutazione delle proposte, basati anche sulle caratteristiche del sito dell’installazione; tale gruppo sta predisponendo un documento che contiene elementi tesi a favorire l’utilizzo dei dati conoscitivi in possesso della pubblica amministrazione.

L’Azienda sarà quindi chiamata ad adempiere a quanto verrà stabilito con apposito atto, nelle modalità e tempistiche previste dalla Regione Emilia Romagna.

### **C2.7 – ENERGIA**

#### **Consumo di energia**

Il consumo di energia varia a seconda dell’età dei capi e del loro periodo di inserimento nei ricoveri, per cui si possono verificare differenze di consumo nei mesi estivi ed invernali.

E' presente un generatore di emergenza alimentato a gasolio.

L’Azienda utilizza **energia elettrica** interamente prelevata dalla rete nazionale. Il consumo annuo si attesta intorno ai 155.000 kWh/anno, ed è utilizzata per le seguenti attività aziendali:

- Illuminazione;

- Ventilazione;
- Alimentazione cella freezer;
- Nastri trasportatori pollina;
- Sistemi di distribuzione alimentazione/abbeveramento.

L'**energia termica** è prodotta mediante l'utilizzo di 10 riscaldatori alimentati a GPL (6 nel capannone 1 aventi una potenza termica pari a 64 kWh e 4 nel capannone 2 aventi una potenza termica pari a 70 kWh). L'uso dei riscaldatori è limitato a brevi periodi durante l'anno corrispondenti al momento di accasamento dei pulcini, i quali richiedono un ambiente caldo. Il consumo di gpl finalizzato alla produzione di energia è stimato in poco meno di 30.000 mc/anno. Il GPL è stoccato in apposito serbatoio dotato dei sistemi di contenimento di legge.

E' presente una cisterna a tenuta avente capacità di 2.000 litri, installata fuori terra in conformità alle vigenti disposizioni di legge, per lo stoccaggio del gasolio. La cisterna è dotata un bacino di contenimento che garantisce la raccolta e contenimento di eventuali perdite di gasolio senza che questo vada a contatto con il terreno. E' inoltre presente una tettoia di copertura a protezione dai raggi solari. Il consumo di gasolio è di circa 1.500 litri e viene utilizzato per la movimentazione macchine agricole e per il generatore di emergenza.

Nell'insediamento è presente un **generatore di emergenza** (E5) avente potenzialità di 80 KVA alimentato a gasolio, contenuto in un serbatoio da 100 litri in dotazione al generatore stesso. Il generatore è localizzato all'interno del magazzino D5.

Il fattore di consumo energetico per singolo capo, considerando sia il consumo di energia elettrica sia il consumo di energia termica, è mediamente di 8,47 wh/capo/giorno, in linea con i valori di riferimento.

La localizzazione delle cisterne dei carburanti è rappresentata nella Planimetria 3A - 3B - 3D - 3F Gennaio 2019 (acquisita il 16/01/2020 con PG/2020/6907).

### Produzione di energia

Non sono presenti impianti per la produzione di energia.

### C2.8 – MATERIE PRIME

Le materie prime principalmente impiegate nel ciclo di allevamento avicolo si riferiscono a mangimi, disinfettanti e combustibili. I quantitativi utilizzati potrebbero subire lievi oscillazioni nel tempo, in base al numero di capi allevati, ai cicli svolti e alla stagionalità.

Di seguito una stima del consumo delle principali materie prime in ingresso all'allevamento.

Tabella Materie Prime

Tipo di materia prima	Quantità annua stimata	Modalità di stoccaggio
Pulcini	288.233 capi	Ricoveri
Mangime	1.500 t	Silos (D1-D2-D3-D4)
GPL	20.000 mc	Serbatoi fuori terra (D9-D10-D11)
Gasolio	1.500 litri	Serbatoio fuori terra
Glutasan (disinfettante)	100 kg	Magazzino (D6)
Glutex 25	50 kg	Magazzino (D6)

I consumi idrici ed elettrici sono trattati negli specifici capitoli, rispettivamente capitolo C2.2.1 e C2.7.

Per quanto riguarda l'**alimentazione dei capi**, il mangime non è prodotto in azienda, ma consegnato da mangimifici locali. Viene somministrata una miscela di cereali di varia pezzatura e privi di residui polverulenti. La tipologia di mangime è in linea con le indicazioni delle BAT Conclusions, per il settore allevamenti, e consente una riduzione dell'emissione di ammoniaca e di azoto e fosforo escreti. In particolare si rileva che nei giorni che compongono il ciclo produttivo, la tipologia di mangime viene diversificata sulla base dell'età dei capi e delle sue necessità alimentari. Si ha pertanto che la composizione del mangime varia a seconda della fase di crescita, ovvero in azienda viene applicata la BAT 3 e BAT 4 "alimentazione multifase" come definite 4.10.1. Tale tipologia di alimentazione è arricchita dall'utilizzo di mangimi i cui componenti possono avere un effetto sulla riduzione delle escrezioni di fosforo e azoto.

In linea generale questa tipologia di alimentazione ha le seguenti caratteristiche:

- Riduzione costante e progressiva del tenore proteico: soddisfa i fabbisogni in aminoacidi, con benefici sul benessere animale, in quanto si ha una riduzione degli eccessi proteici (riduzione di turbe enteriche) con miglioramento dello stato della lettiera e del microclima del ricovero;
- Inserimento di amminoacidi sintetici: elevata digeribilità che permette una riduzione delle escrezioni azotate;
- Inserimento di enzimi: uso di enzimi quali fitasi e carboidrasi che permettono di sfruttare le proprietà nutritive di alcuni ingredienti, con aumento della digeribilità, riduzione delle escrezioni di azoto e fosfor, riduzione dell'incidenza delle lettiere bagnate.

In merito all'utilizzo di paglia da riporre come substrato per lettiera all'interno dei capannoni, questa pratica può avvenire limitatamente a brevi periodi dell'anno in cui la pollina risulta molto umida. Generalmente la paglia (acquistata come sottoprodotto) viene fornita in big-bag e utilizzata al momento. Se dovesse esserci della rimanenza viene stoccata all'interno del magazzino D5 posto in adiacenza al capannone n. 1.

## **C2.9 – SICUREZZA E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI**

L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, ecc..

Le possibili emergenze analizzate possono essere ricondotte a:

1. Improvvisa moria degli animali di notevole entità che può causare la possibile emissione di odori superiore alla norma;
2. Malessere degli animali con produzione di deiezioni particolarmente liquide;
3. Rotture dell'impianto idrico con perdite diffuse che generano una diffusione odorigena molesta causata dall'eccessiva bagnatura della pollina;
4. Rovesciamento accidentale di prodotti liquidi sull'area esterna che può causare un potenziale inquinamento del suolo/ inquinamento delle acque in area non pavimentata;
5. Incendio;

Le misure di intervento, l'analisi delle conseguenze e le relative azioni correttive sono state indicate ed elaborate dal gestore nel SGA aziendale trasmesso unitamente alla documentazione di riesame presentata in data 12/09/2019 (PG/2019/140969 del 12/09/2019).

Si rileva quindi di fondamentale importanza che tale argomentazione sia oggetto della formazione del personale ai fini della prevenzione.

La procedura prevede la registrazione degli eventi eccezionali e delle anomalie riscontrate su apposita scheda (anche informatica) e descrizione delle modalità di intervento.

Nell'installazione operano meno di 5 dipendenti. Il gestore adotta un Sistema di Gestione Ambientale in applicazione a quanto richiesto dal documento BAT Conclusion (BAT 1). Tale Documento è corredato dai seguenti allegati che devono essere mantenuti sempre aggiornati:

- Allegato: Piano di emergenza (BAT 2.c).
- Allegato: Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte, redatto ai sensi della DGR 286/05, completo dell'identificazione di tutte le aree impermeabili;
- Allegato: relazione di pre-valutazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento, redatta ai sensi dell'allegato 1 al D.M. 15/04/2019 n. 95;
- Allegato: documentazione attestante la formazione del personale

**C3 - VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'INSTALLAZIONE RISPETTO ALLE BAT**

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT per il settore degli allevamenti, è costituito dalla *Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017)*. Tale documento stabilisce le conclusioni sulle BAT – Best Available Techniques concernenti le attività indicate al punto 6.6 dell'Allegato I alla Parte Seconda, Titolo III- bis, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Inoltre, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali si è tenuto conto anche del confronto con le BAT trasversali sotto riportate per le parti interessate:

- il BRef “General principles of Monitoring” adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  - a) “Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)”;
  - b) “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il BRef “Energy efficiency” di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet “eippcb.jrc.es”, formalmente adottato dalla Commissione Europea
- *Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera dalle attività agricole e zootecniche, ai sensi dell'accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19/12/2013.*

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di Riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017. Le MTD adottate nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento il succitato Documento BAT Conclusion, sono di seguito elencate, raggruppate per tematiche e tipo di lavorazione. Come previsto all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06, entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella G.U. dell'Unione europea delle decisioni sulle conclusioni sulle Bat, l'installazione deve essere conforme a tali disposizioni, per entro e non oltre il 21/02/2021.

**C3.1 – CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSION - SETTORE ALLEVAMENTI**

<b>BAT 1 – Sistema di gestione ambientale</b>		
BAT 1	Applicata	Attuazione e rispetto di un sistema di gestione ambientale che comprenda le caratteristiche definite dalle Bat Conclusions. <i>L'azienda è dotata di Sistema di Gestione Ambientale,</i>

<b>BAT 2 – Buona gestione dell'allevamento</b>		
BAT 2a	Applicata	Ubicare correttamente l'azienda agricola. <i>L'installazione è esistente, per cui quanto riguarda il rispetto delle distanze e le altre considerazioni sviluppabili in via progettuale non possono essere applicate. Tuttavia il trasporto degli animali e materiali è effettuato sempre a pieno carico dell'automezzo e il tragitto fra allevamento e ubicazione dei fornitori e destinatari non è modificabile. Sia l'impianto che i recettori sono esistenti e le distanze non sono pertanto modificabili. Non è previsto alcun sviluppo futuro in termini di aumenti di superficie utile di allevamento. Essendo l'allevamento esistente non è ricollocabile in funzione della prevenzione inquinamento idrico. Si precisa che l'attività dell'azienda non è tale da provocare criticità di tale tipo.</i>
BAT 2b	Applicata	Istruire e formare il personale. <i>Il personale addetto all'allevamento è adeguatamente formato per quanto riguarda la normativa pertinente le attività dell'allevamento, la cessione e il trasporto degli effluenti, la pianificazione delle attività, la gestione delle emergenze e la manutenzione delle attrezzature</i>
BAT 2c	Applicata	Elaborare un Piano di emergenza relativo le emissioni impreviste e gli incidenti.

		<p><i>L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi. In particolare si fa riferimento a procedure gestionali preventive, come ad esempio la registrazione dei consumi, effettuazione dei trattamenti, registrazione delle manutenzioni, ecc.</i></p> <p><i>Le misure di intervento, l'analisi delle conseguenze e le relative azioni correttive sono state indicate ed elaborate dal gestore nel documento Piano di Gestione. Il piano di emergenza dispone le operazioni da effettuarsi nel caso in cui si verifichi il rovesciamento accidentale per errata manovra durante l'operazione di movimentazione di prodotti chimici.</i></p>
BAT 2d	Applicata	<p>Ispezione, riparazione e mantenimento delle strutture e attrezzature.</p> <p><i>Quotidianamente l'addetto dell'allevamento effettua l'ispezione per verificare il corretto funzionamento dei sistemi di alimentazione degli animali compresi i silos e le attrezzature di trasporto del mangime e dei sistemi di ventilazione e relativi sensori al fine di verificarne l'effettivo funzionamento e lo stato di pulizia. Non sono presenti stoccaggi per i liquami, che non vengono prodotti.</i></p>
BAT 2e	Applicata	<p>Stoccaggio dei capi morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.</p> <p><i>Quotidianamente l'addetto dell'allevamento ispeziona ogni capannone al fine di accertare la presenza di animali morti che vengono immediatamente stoccati nella cella frigo.</i></p>

<b>BAT 3 – Gestione alimentare – Azoto escreto</b>		
Riduzione dell'azoto totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 3a	Applicata	<p>Riduzione della proteina grezza per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.</p> <p><i>Nel mangime utilizzato il contenuto di proteina grezza consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.</i></p>
BAT 3b	Applicata	<p>Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><i>L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti per le diverse tipologie di animale allevate. L'alimentazione è di tipo multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche di crescita.</i></p>
BAT 3c	Applicata	<p>Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.</p> <p><i>Il mangime utilizzato contiene amminoacidi essenziali calibrati in funzione della crescita dell'animale.</i></p>
BAT 3d	Applicata	<p>Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.</p> <p><i>Il mangime utilizzato contiene promotori della digestione ed enzimi per incidere positivamente sull'efficienza nutrizionale, per esempio migliorando la digeribilità dei mangimi, oppure sulla flora gastrointestinale.</i></p>
<p>NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato. Non sono previsti limiti BAT-AEpL per le pollastre.</p>		

<b>BAT 4 – Gestione alimentare – Fosforo escreto</b>		
Riduzione del fosforo totale escreto tramite applicazione di tecniche nutrizionali		
BAT 4a	Applicata	<p>Alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><i>L'alimentazione è effettuata rispettando le necessità del processo di crescita utilizzando mangimi che contengono differenti ingredienti e formulazioni dietetiche adatte alle esigenze di crescita</i></p>
BAT 4b	Applicata	<p>Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).</p> <p><i>Il mangime utilizzato contiene fitasi.</i></p>

BAT 4c	Applicata	<p>Uso difosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.</p> <p><i>Il mangime utilizzato contiene fosfati inorganici</i></p>
<p>NOTA: L'azienda ha presentato copia dei cartellini del mangime attualmente utilizzato. Non sono previsti limiti BAT-AEPL per le pollastre.</p>		

Per la categoria pollastre non sono previsti valori di azoto e fosforo escreti (definiti valori soglia non prescrittivi BAT-AEPL). Il valore calcolato dal gestore viene comunque considerato come un **parametro di riferimento** per la valutazione delle performance ambientali dell'installazione. Il calcolo è stato effettuato in conformità a quanto previsto dalla BAT 24, utilizzando il modello predisposto dall'Università di Padova e ha riscontrato i seguenti valori:

<b>Valori di riferimento per la specie di animale allevata - Pollastre</b>	
<b>Parametro</b>	<b>Calcolo da Bilancio di massa</b>
kg N <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,217
kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> <sub>escreto</sub> /posto animale/anno	0,206

<b>BAT 5 – Utilizzo efficiente dell'acqua</b>		
BAT 5a	Applicata	<p>Registrazione del consumo idrico.</p> <p><i>I consumi idrici sono registrati mensilmente in apposito registro.</i></p>
BAT 5b	Applicata	<p>Individuazione e riparazione delle perdite.</p> <p><i>Gli operatori verificano quotidianamente tramite controllo visivo il sistema di distribuzione del mangime e/o acqua. In caso di manutenzioni straordinarie consistenti in interventi diversi da quelli effettuati di norma alla fine del ciclo e che richiedono sostituzioni di parti di macchinari e/o interventi di ditte esterne, il gestore, o l'operatore da lui incaricato dovrà registrare le seguenti informazioni: data dell'intervento; operatore che ha individuato il problema; localizzazione dispositivo (capannone); descrizione rottura/malfunzionamento; descrizione intervento. Le schede vengono raccolte in un opportuno raccoglitore per valutare l'idoneità di interventi futuri e l'efficienza dei macchinari. Le schede sono a disposizione degli organi di controllo presso l'azienda.</i></p>
BAT 5c	Applicata	<p>Pulizia dei ricoveri e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.</p> <p><i>Di norma non viene effettuata la pulizia con acqua tramite pulitori ad alta pressione. La disinfezione dei locali di allevamento viene eseguita utilizzando pompe ad alta pressione e bassa portata nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate. La disinfezione non prevede la formazione di reflui. Al termine di ogni ciclo una volta trasferite le pollastre adulte, se l'azienda lo ritiene necessario (nel periodo estivo), viene effettuato il lavaggio delle voliere mediante idropulitrice a pressione. Le acque di lavaggio vengono raccolte in tre vasche in cemento, con volume complessivo pari a 6,5 m<sup>3</sup>. Nel caso in cui per motivi igienico sanitari si dovesse effettuare il lavaggio dei capannoni le acque che ne derivano saranno smaltite come rifiuto</i></p>
BAT 5d	Applicata	<p>Scegliere e utilizzare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo la disponibilità di acqua (ad libitum).</p> <p><i>Utilizzo di abbeveratoi antispreco che forniscono la giusta quantità di acqua agli animali quando necessario.</i></p>
BAT 5e	Non applicata	<p>Verifica ed eventuale adeguamento della calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p><i>Non è necessaria la calibratura in quanto le uniche perdite possibili sono relative agli abbeveratoi. Settimanalmente viene effettuato il controllo visivo delle tubazioni per rilevare eventuali perdite mentre quotidianamente viene effettuato un controllo per verificare eventuali perdite dagli abbeveratoi che nel caso saranno sostituiti</i></p>
BAT 5f	Non applicata	<p>Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.</p>

		<i>L'azienda ritiene non opportuno utilizzo di acqua piovana in quanto non si ha l'assoluta certezza che non rimangano residui contaminati e quindi per motivi di biosicurezza la si ritiene non applicabile</i>
--	--	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>BAT 6 – Riduzione della produzione di acque reflue</b>		
BAT 6a	Non applicabile	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile. <i>Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua.</i>
BAT 6b	Applicata	Minimizzare l'uso di acqua. <i>Il volume di acque reflue è ridotto mediante tecniche, quali pulitori ad alta pressione e bassa portata e la pulizia a secco meccanica.</i>
BAT 6c	Non Applicabile	Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare. <i>Non sono presenti reflui da trattamento dell'acqua.</i>

<b>BAT 7 – Riduzione delle emissioni di acque reflue</b>		
BAT 7a	Applicata	Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame. <i>Nel caso si effettui il lavaggio dei capannoni (mediante idropulitrice con acqua a pressione), le acque di lavaggio vengono raccolte in tre vasche in cemento, con volume complessivo pari a 6,5 m<sup>3</sup>. Nel caso in cui per motivi igienico sanitari si dovesse effettuare il lavaggio dei capannoni le acque che ne derivano saranno smaltite come rifiuto.</i>
BAT 7b	Non applicabile	Trattamento della acque reflue <i>Non sono presenti acque reflue che necessitino di trattamenti</i>
BAT 7c	Non Applicabile	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore. <i>Non viene effettuato lo spandimento dei liquami, in quanto non vengono prodotte deiezioni liquide, ma eventualmente acque di lavaggio che vengono avviate a fertirrigazione.</i>

<b>BAT 8 – Uso efficiente dell'energia</b>		
BAT 8a	Applicabile in parte	Sistemi di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione ad alta efficienza. <i>L'allevamento è esistente, e il tipo di stabulazione non consente di adottare sistemi ad alta efficienza come ad esempio il recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck). Per quanto riguarda la ventilazione ad alta efficienza in occasione di acquisizione di motori per nuovi interventi o di sostituzione di esistenti, utilizzerà motori ad alta efficienza, effettuerà la verifica del corretto dimensionamento della potenza del motore sulla effettiva esigenza dell'impianto di installazione</i>
BAT 8b	Applicata	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria. <i>Per il riscaldamento dell'ambiente nelle prime settimane del ciclo, vengono utilizzati gruppi aerotermici alimentati a GPL che consentono di trasferire direttamente ed immediatamente il calore prodotto all'ambiente da riscaldare, senza le inefficienti fasi di trasformazione. La tecnologia del trattamento dell'aria a scambio diretto, consente una concreta riduzione dei costi di esercizio, unitamente a minori costi di impianto e consente un tempo di messa a regime dell'ambiente da riscaldare notevolmente ridotto, garantendo un'efficienza globale di impianto molto più elevata, con conseguente risparmio energetico e riduzione della quantità di emissioni nocive. I riscaldatori sono prodotti seguendo le procedure prestabilite dalla Direttiva Gas CEE 90/396. Nella fase più avanzata del ciclo la ventilazione è automatizzata in modo da minimizzare il flusso d'aria mantenendo la zona di confort termico per gli animali, e la resistenza al flusso è mantenuta la più bassa possibile. In relazione alla temperatura</i>

		<i>interna ed esterna, l'aumento della ventilazione avviene a stadi, cioè con l'inserimento progressivo dei ventilatori, fino al loro totale utilizzo.</i>
BAT 8c	Applicata	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico <i>Le caratteristiche costruttive dei capannoni e i materiali utilizzati per la coibentazione del tetto influiscono positivamente sui consumi di energia dell'azienda, limitando gli scambi termici con l'esterno e garantendo un microclima interno controllato.</i>
BAT 8d	Applicata	Impiego di una illuminazione efficiente sotto il profilo energetico. <i>L'efficienza sotto il profilo energetico è ottenuta tramite l'utilizzo di lampade LED e tramite l'utilizzo di sensori automatici per il controllo dell'illuminazione nel ricovero.</i>
BAT 8e	Non Applicabile	<i>L'impianto è esistente e la tecnica non è applicabile. La tecnica inoltre non è applicabile in quanto all'accasamento si ha la necessità di disporre di elevata energia termica in un tempo breve che non può essere disponibile con una delle tecniche in elenco</i>
BAT 8f		
BAT 8g	Non Applicabile	Applicazione della ventilazione naturale. <i>Il capannone di allevamento è a ventilazione forzata con sistema automatico di apertura/chiusura delle finestre per la riduzione degli afflussi di aria fredda o calda.</i>
BAT 8h		

**BAT 9 – Emissioni sonore - Piano di gestione del rumore**

BAT 9	Non Applicata.	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili. <i>La specie allevata non rientra nella tipologia di animali considerati rumorosi. L'azienda ha presentato una verifica del rispetto dei limiti di legge ai sensi della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 477/95, e L. R. n. 15/2001. Dalle verifiche effettuate è possibile affermare che l'impatto acustico creato dall'impianto nelle normali funzionalità quotidiane rispetta i limiti per la zona in oggetto.</i>
-------	----------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

**BAT 10 – Emissioni sonore**

**Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni di rumore**

BAT 10a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra azienda agricola e ricettori sensibili. <i>L'installazione è esistente.</i>
BAT 10b	Applicata	Ubicazione delle attrezzature. <i>I recettori sensibili più vicini sono ubicati a Sud dell'installazione, per questo i silos sono stati installati nella parte Nord, per cui anche tutte le operazioni di carico sono svolte nel punto più lontano dai recettori.</i>
BAT 10c	Applicata	Misure operative. <i>Le misure operative previste dall'Azienda, atte alla riduzione della propagazione delle emissioni sonore, prevedono di somministrare l'alimentazione ai capi con le porte chiuse (10c.1), attraverso il funzionamento di coclee di distribuzione a pieno carico (10c.v). Inoltre le attività potenzialmente rumorose vengono svolte durante il giorno, nelle giornate lavorative (BAT10c.3). Si evidenzia che la specie allevata non è considerata rumorosa.</i>
BAT 10d	Applicata	Apparecchiature a bassa rumorosità. <i>La ventilazione dei capannoni è forzata. Il limitato numero di ventilatori presenti e il loro posizionamento, fa sì che non ci siano problematiche relative al rumore, come evidenziato nella relazione di impatto acustico.</i>
BAT 10e	Non applicata	Apparecchiature per il controllo del rumore. <i>L'attività in se, per la tipologia di animali allevati, non è rumorosa e non è necessario utilizzare apparecchiature per il controllo del rumore.</i>
BAT 10f	Non applicata	Procedure antirumore.

		<i>La bat non è applicata in quanto dalle verifiche effettuate è possibile affermare che l'impatto acustico creato dall'impianto nelle normali funzionalità quotidiane rispetta i limiti per la zona in oggetto.</i>
--	--	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>BAT 11 – Emissioni di polveri</b>		
BAT 11a.1	Non applicata	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. <i>Il tipo di stabulazione adottato per le pollastre non prevede l'uso di lettiera</i>
BAT 11a.2	Non applicata	Applicazione della lettiera fresca mediante tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente). <i>Il tipo di stabulazione adottato per le pollastre non prevede l'uso di lettiera</i>
BAT 11a.3	Applicata	Applicare l'alimentazione ad libitum.
BAT 11a.4	Applicata	Uso di mangime umido.
BAT 11a.5	Applicata in parte	Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico. <i>Per il riempimento si usano delle maniche che entrano direttamente nei silos per evitare la formazione di polveri all'esterno</i>
BAT 11a.6	Applicata	Progettare e applicare il sistema di ventilazione con bassa velocità dell'aria nel ricovero. <i>Il corretto numero di ventilatori presenti garantisce una corretta velocità dell'aria nel ricovero, sufficiente per consentire un benessere animale adeguato utilizzando il più possibile la ventilazione minima.</i>
BAT 11b	Non applicate	Adozione di particolari tecniche per la riduzione della concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici. <i>La tecnica non si ritiene essere necessaria dal momento che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri.</i>
BAT 11c		Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento. <i>La tecnica non si ritiene essere necessaria dal momento che la tipologia di capi allevati produce relativamente delle basse emissioni di polveri. Per quanto riguarda la Tecnica 11c.7 – biofiltro, questa è applicabile a impianti di produzione liquami e quindi non applicabile per tipologia di allevamento.</i>

<b>BAT 12 – Emissioni di odori – Piano di gestione degli odori</b>		
BAT 12	Non applicata	Applicabile solo nel caso in cui siano probabili o comprovati casi di disturbo ai ricettori sensibili.  <i>Dalla relazione di valutazione previsionale delle emissioni odorigene (Elaborato presentato il 03/12/2019), non emergono particolari criticità legate alle emissioni odorigene. Quali misure di mitigazione/contenimento è presente il sistema di ventilazione forzata, la copertura dei nastri trasportatori (parte esterna) e alberature. Qualora si riscontrassero situazioni di disagio, l'Azienda sarà chiamata ad effettuare una perizia strumentale (e redazione Relazione Tecnica di Livello 2) ed eventualmente prevedere l'implementazione delle misure di contenimento.</i>

<b>BAT 13 – Emissioni di odori Tecniche di prevenzione e riduzione delle emissioni degli odori</b>		
BAT 13a	Non Applicabile	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola e i recettori sensibili. <i>L'impianto è esistente e la tecnica non è applicabile.</i>
BAT 13b	Applicata	Usare un sistema di stabulazione adeguato. <i>Le pollastre sono allevate in aviario. Due volte a settimana i nastri di raccolta della pollina scaricano le deiezioni all'interno del cassone del mezzo di trasporto. Lo stesso giorno dello scarico il cassone viene coperto e trasportato all'impianto di biogas dove le deiezioni, previo trattamento, vengono utilizzate come matrici in ingresso.</i>
BAT 13c	Applicata	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante applicazione di tecniche adeguate. <i>I ventilatori sono posizionati in corrispondenza della testata nord ovest,</i>

		<i>con l'aria esausta direzionata in una vasta area coltivata a seminativo dove non sono presenti recettori sensibili.</i>
BAT 13d	Non applicabile	Utilizzare un sistema di trattamento dell'aria. <i>Questa tecnica non viene applicata in quanto non necessaria e non sostenibile dal punto di vista economico. Non producendo liquami ed essendo il biofiltro applicabile unicamente agli impianti a liquame, non è applicabile.</i>
BAT 13e	Non Applicabile	Utilizzare una adeguata tecnica di stoccaggio degli effluenti <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto a biogas. Per quanto riguarda la tecnica 13.e.3 ,data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione, non vengono prodotti liquami.</i>
BAT 13f	Non applicabile	Minimizzare le emissioni di odori mediante la trasformazione degli effluenti (digestato/compost/ecc) prima dello spandimento, tramite tecniche adeguate. <i>Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami</i>
BAT 13g	Non applicabile	Utilizzare una adeguata tecnica per lo spandimento agronomico degli effluenti. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas.</i>

<b>BAT 14 – Emissioni nell'aria da stoccaggio di effluente solido</b>		
BAT 14a	Non applicabile	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas</i>
BAT 14b	Non applicabile	Copertura i cumuli di effluente solido. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas.</i>
BAT 14c	Non applicabile	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas</i>

<b>BAT 15 – Emissioni nel suolo e nelle acque da stoccaggio di effluente solido</b>		
BAT 15a	Non applicabile	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas</i>
BAT 15b	Non applicabile	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas</i>
BAT 15c	Non applicabile	Stoccare l'effluente solido su pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas</i>
BAT 15d	Non applicabile	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas</i>
BAT 15e	Non applicabile	Stoccare l'effluente solido in cumuli e piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso. <i>Gli effluenti vengono ceduti a impianto di biogas</i>

<b>BAT 16 - Emissioni da stoccaggio di liquame</b>		
BAT 16	Non Applicabili	<i>L'Azienda non rientra nel campo di applicazione in quanto non sono prodotti né liquami, e non sono presenti vasche di stoccaggio.</i>
BAT 17		
BAT 18		

<b>BAT 19 – Trattamento in loco degli effluenti</b>		
BAT 19	Non Applicabile	<i>Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono effettuati trattamenti in loco degli effluenti prodotti. L'azienda tuttavia cede l'intera quota di effluenti all'adiacente impianto di biogas.</i>

<b>BAT 20 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione di azoto , fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque</b>		
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

BAT 20 (a-b-c-d-e-f-g-h)	Non applicabile	Tecniche per prevenire o ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico. <i>Le deiezioni vengono cedute periodicamente (2 volte a settimana) a impianto di biogas per essere utilizzate come matrice in ingresso.</i>
-----------------------------	-----------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<b>BAT 21 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell’aria di ammoniacca da spandimento liquame</b>		
BAT 21	Non applicabile	<i>Data la categoria di animali allevati e il tipo di stabulazione non vengono prodotti liquami.</i>

<b>BAT 22 – Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento Tecniche per la riduzione delle emissioni nell’aria di ammoniacca da spandimento</b>		
BAT 22	Non applicabile	Incorporazione dell’effluente nel suolo nel più breve tempo possibile. L’intervallo fra lo spandimento agronomico e l’incorporazione nel suolo associato alla BAT è fissato in <b>0 – 4 ore</b> (il limite può arrivare alle 12 ore se le condizioni non sono propizie a un’incorporazione più rapida, per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari). <i>Le deiezioni vengono cedute periodicamente (2 volte a settimana) a impianto di biogas per essere utilizzate come matrice in ingresso.</i>

<b>BAT 23 – Emissioni provenienti dall’intero processo</b>		
BAT 23	Applicata	Per ridurre le emissioni nell’aria di ammoniacca provenienti dall’intero processo di allevamento suini, la BAT consiste nella stima o calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniacca utilizzando la BAT applicata all’Azienda Agricola.  <i>L’Azienda, per la stima delle emissioni di ammoniacca e metano utilizza il programma Bat-Tool. Nella valutazione delle emissioni provenienti dall’intera installazione è stato considerato il 100% di effluenti ceduti a terzi e l’assenza di stoccaggio aziendale. La stima annuale si effettua sulla consistenza effettiva dell’installazione, prendendo in considerazione il caso più critico. Per i futuri monitoraggi delle emissioni l’Azienda è tenuta ad utilizzare un sistema di stima/calcolo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.</i>

**BAT relative al Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo**

<b>BAT 24 – Monitoraggio dell’azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti</b>		
BAT 24a	Applicata	Calcolo mediante il bilancio di massa dell’azoto e del fosforo sulla base dell’apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il calcolo deve essere effettuato una volta all’anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio dell’azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti sarà effettuato tramite il bilancio di massa sulla base dell’apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali. Il metodo proposto è il modello di quantificazione delle escrezioni di azoto e fosforo negli allevamenti di avicoli da carne del Veneto, proposto dal Dipartimento di Scienze Animali, Università degli Studi di Padova pubblicato nell’allegato A al Decreto della Direzione Agroalimentare e Servizi per l’Agricoltura n. 308 del 07/08/2008, aggiornato nel caso specifico con i parametri previsti dal DM 5046 del 25/02/2016 e dal Reg. 3/2017</i>
BAT 24b	Non applicata	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.

<b>BAT 25 – Monitoraggio delle emissioni nell’aria di ammoniacca da ciascun ricovero</b>		
------------------------------------------------------------------------------------------	--	--

BAT 25a	Applicata	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>Il monitoraggio delle emissioni di ammoniaca sarà eseguito annualmente effettuando la stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.</i>
BAT 25b	Non applicata	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO. <i>Questa tecnica, dati gli eccessivi costi di misurazione, non è applicabile per l'azienda in esame.</i>
BAT 25c	Applicata	Stima mediante i fattori di emissione. La stima deve essere effettuata una volta all'anno per ciascuna categoria di animali. <i>La stima viene effettuata attraverso fattori emissivi standardizzati (es BATTools)</i>

<b>BAT 26 – Monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria</b>		
BAT 26	Non Applicata	Tecniche per il monitoraggio delle emissioni di odori. Applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i ricettori sensibili sono probabili o comprovati. <i>La tecnica non viene applicata in quanto l'impianto in esame, non presenta problematiche odorogene probabili/comprovate presso i recettori sensibili.</i>

<b>BAT 27 – Monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico</b>		
BAT 27a	Non applicata	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione, con metodi riconosciuti. <i>Non applicabile a causa dei costi elevati delle misurazioni.</i>
BAT 27b	Applicata	Stima mediante i fattori di emissione come definito al punto 4.9.2 del documento BAT Conclusion. <i>Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico sarà effettuato annualmente attraverso la stima mediante fattori di emissione concordati a livello provinciale e/o regionale o mediante relazioni di calcolo verificate dal punto di vista scientifico.</i>

<b>BAT 28 – Monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria</b>		
BAT 28 (a-b)	Non Applicabile	<i>La tecnica non è applicabile in quanto l'impianto non è dotato di nessun sistema di trattamento dell'aria.</i>

<b>BAT 29 – Monitoraggio dei parametri di processo</b>		
BAT 29 (a-b-c-d-e-f)	Applicata	Registrazione mediante adeguati contatori e/o fatture di: consumo idrico, consumo energia elettrica, carburante, n.capi in entrata e in uscita, n. capi morti, materie prime, mangime e produzione di effluenti. <i>I consumi vengono registrati in apposito registro e comunicati annualmente nel Report Aziendale, trasmesso tramite Portale regionale AIA. in merito alla tecnica 29b i consumi elettrici vengono registrati in un apposito registro tenuto in azienda e riportati nelle fatture emesse dal gestore. Il dato viene poi comunicato attraverso il portale AIA con il report annuale.</i>

<b>BAT 31 – Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre</b>		
BAT 31.b.4	Applicata	In caso di sistemi alternativi alle gabbie. <i>Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere). La rimozione delle deiezioni dai nastri avviene 2 volte a settimana, tramite i nastri di raccolta della pollina che scaricano le deiezioni all'interno del cassone del mezzo di trasporto. Lo stesso giorno dello scarico il cassone</i>

		<i>viene coperto e trasportato all'impianto di biogas dove le deiezioni, previo trattamento, vengono utilizzate come matrici in ingresso.</i>
--	--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

### C3.1.1 – VALUTAZIONI IN MERITO ALL'APPLICAZIONE DELLE BATC.

Rispetto alla situazione complessivamente rendicontata dalla Ditta nelle tabelle riassuntive riportate al capitolo precedente (capitolo C3.1) si esprimono le seguenti osservazioni.

1. Per il tipo di attività svolta nell'installazione risultano non applicabili, perché non pertinenti, le BAT 16-17-18-20-21-22, in quanto non vengono prodotti liquami;
2. L'applicabilità della BAT 19 è vincolata alla realizzazione in loco di un sistema di trattamento degli effluenti, attualmente non previsto dal gestore. Tuttavia si valuta positivamente l'avvio della pollina prodotta nell'adiacente impianto di produzione biogas.
3. In merito alla BAT3 e BAT4 si evidenzia che la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all'Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell'azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi.

### C3.1.2 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DI AMMONIACA

Il calcolo del fattore di emissione di ammoniaca (NH<sub>3</sub>) nell'aria proveniente dalla fase di stabulazione (da ciascun ricovero) è argomentato nel capitolo C2.1 "Emissioni in atmosfera".

Fermo restando che non sono stati stabiliti limiti BAT-AEL per la categoria "pollastre", si ritiene opportuno sottolineare come i calcoli forniti dall'azienda relativamente alle emissioni di ammoniaca effettuati utilizzando i dati desunti dal bilancio di massa alimentare (a partire dai dati desunti dai cartellini dell'alimentazione) abbiano dimostrato il rispetto dei range previsti dalle BAT Conclusions, per le categorie "polli da carne" e "galline ovaiole".

Categoria animale	Limite BAT-AEL NH <sub>3</sub> BAT Conclusion	NH <sub>3</sub> calcolato con BAT-Tool "pollastre"
Polli da carne	0,01 – 0,08 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	<b>0,02 kg NH<sub>3</sub>/posto animale/anno</b>
Galline ovaiole (sist. alternativo a gabbie)	0,02 – 0,13 kg NH <sub>3</sub> /posto animale/anno	

**Il parametro di performance per il caso in esame risulta il seguente, per ogni ricovero:**

Ricovero	Categoria capo	Stabulazione	n. capi massimi	kg NH <sub>3</sub> /capo/anno da BAT Tool
Cap. 1	pollastre	BAT 31.b.4	70.011	0,02
Cap. 2	pollastre	BAT 31.b.4	45.285	0,02

### C3.1.3 – VALUTAZIONI AGGIUNTIVE IN MERITO ALLE EMISSIONI DIFFUSE

In questo paragrafo si riportano i valori emissivi di ammoniaca e metano, tratti dal rapporto BAT-Tool effettuato sulla base della potenzialità massima dell'installazione (115.296 capi – 92,24 t.p.v.), al fine di evidenziare i benefici in termini di emissioni in atmosfera derivanti dall'applicazione di tecniche BAT.

Fasi di allevamento	Emissioni			
	BAT Tool Senza applicazione BAT (kg NH <sub>3</sub> /capo/anno)	BAT Tool Con applicazione BAT (Kg/anno di NH <sub>3</sub> )	Riduzione e NH <sub>3</sub>	BAT Tool – Metano (Kg/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	8.755	1.732	80,2%	10.377
Trattamento	0	0	0	

Stoccaggio	4.852	0	100%	
Distribuzione effluenti	14.612	0	100%	
<b>Totale emissioni diffuse</b>	<b>28.219</b>	<b>1.732</b>	<b>93,9%</b>	

La riduzione dai ricoveri, oltre che tenere conto della tecnica BAT di stabulazione, tiene conto anche dell'applicazione della dieta alimentare.-

**C3.2 – CONFRONTO CON IL BRcF “ENERGY EFFICIENCY”**

<b>BAT 28 – Illuminazione</b>		
<b>Descrizione BAT</b>	<b>Situazione dell'azienda applicata/non applicata</b>	<i>Valutazioni del gestore</i>
<p><b>Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiali utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili:</b></p> <p>I. Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti;</p> <p>II. Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l'utilizzo della luce naturale;</p> <p>III. Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per gli usi prefissati;</p> <p>IV. Utilizzare sistemi di controllo dell'illuminazione quali sensori, timer, ecc.;</p> <p>V. Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione.</p>	<p>Applicata</p>	<p>I. Le luci installate garantiscono i requisiti minimi di illuminazione richiesta. L'intensità di illuminazione è di almeno 20 lux durante le ore di luce, misurata a livello dell'occhio dell'animale e in grado di illuminare almeno l'80 % dell'area utilizzabile. Le ore di luce artificiale passano dalle 24 iniziali all'accasamento, per scendere gradualmente fino a circa 12 ore giorno nella fase finale del ciclo.</p> <p>II. I capannoni sono dotati anche di finestre che permettono l'ingresso della luce naturale che possono essere oscurate per evitare fenomeni di cannibalismo.</p> <p>III-IV. nei capannoni sono presenti impianti di illuminazione a Led nei corridoi, all'interno delle voliere e sotto le voliere.</p> <p>V. Il personale è addestrato ad un uso degli apparecchi di illuminazione in modo da garantirne una gestione efficiente nel rispetto delle necessità di maturazione degli animali e limitare il consumo alle effettiva necessità dell'allevamento.</p>

**C3.3 – VALUTAZIONI CONCLUSIVE**

L'istruttoria non ha evidenziato criticità elevate, né particolari effetti cross-media che richiedono l'esame di configurazioni impiantistiche alternative a quella proposta dal gestore, fermo restando l'attuazione del Piano di adeguamento.

Dalla documentazione presentata risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio di insediamento, nel rispetto di quanto specificatamente prescritto nella successiva sezione D.

Si evidenzia in particolare che l'azienda negli anni ha proposto e realizzato opere di compensazione atte al bilanciamento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività, quali la realizzazione di barriere arboree e l'adozione di diete alimentari per la limitazione delle emissioni dalle fasi di stabulazione.

Per quanto riguarda le compensazioni delle emissioni di gas serra, provenienti dall'attività di allevamento quali CO<sub>2</sub>, l'Azienda fa uso esclusivo di energia prodotta da fonte rinnovabile.

Eventuali criticità connesse alle emissioni odorigene, polveri e/o emissioni rumorose potranno comportare la richiesta di estensione della barriera arborea, o altre misure di compensazione degli effetti rilevati.

**D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

**I termini indicati nella presente Sezione, quando non diversamente specificati, decorrono dalla data di notifica dell'AIA.**

**Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi della Sezione D. Il mancato rispetto delle prescrizioni prevede l'applicazione di quanto previsto dall'art. 29-decies e/o dall'art. 29-quattordices.**

**La modifica di una prescrizione, ai sensi della V<sup>^</sup> Circolare Regionale del 01/08/2008 - PG/2008/187404 si configura come una modifica non sostanziale che prevede l'aggiornamento dell'atto, da comunicare preventivamente ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.**

**D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE**

La valutazione integrata, relazionata nella Sezione C, evidenzia l'allineamento dell'installazione e della sua gestione alle BAT Conclusions di settore, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., costituite dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 21/02/2017).

Tuttavia sulla base delle conclusioni emerse in ambito istruttorio **si ritiene necessario aggiornare il Piano di Adeguamento con le seguenti prescrizioni:**

1. **entro il 31/12/2021** dovranno essere presentati, tramite PEC ad ARPAE SAC di Ravenna, gli allegati aggiornati al documento di **Sistema di Gestione Ambientale**, datati e firmati dal gestore, di seguito elencati:
  - Allegato: **Piano di emergenza** (BAT 2.c). Ricomprendere le emissioni impreviste, gli incidenti, le criticità e le relative azioni correttive, derivanti dall'intero sito. Verificare la possibilità di adottare un sistema di intercettazione delle acque di scarico (ad esempio a saracinesca, con gomma "idrosfera" da gonfiare con gas inerte, con sacchi di sabbia, ecc...) che raccolga le meteoriche di dilavamento da attivare nel caso si verificano condizioni di emergenza (come ad esempio sversamenti accidentali o necessità di raccogliere acque derivanti da spegnimento incendi, ecc...) individuando eventualmente una specifica procedura;
  - Allegato: **Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte**, redatto ai sensi della DGR 286/05, completo dell'identificazione di tutte le aree impermeabili aggiornato in riferimento alle modifiche relative alle aree impermeabilizzate e alle modalità di gestione connesse agli adempimenti relativi alla biosicurezza.

**D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

**Il gestore è tenuto al rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni riportate nei successivi paragrafi.**

**D2.1 - FINALITÀ**

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di **pollastre** come identificato alla sezione informativa A2 del presente Allegato sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto nel presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate, fermo restando il Piano di adeguamento di cui alla Sezione D – Capitolo D1.
5. Qualora il Gestore modifichi la gestione effluenti (es. variazione da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa, ecc) dovrà provvedere alla redazione della modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto si rende necessario descrivere/aggiornare le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti, e relativo aggiornamento in merito alle emissioni in atmosfera.

## **D2.2 - COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI**

1. Il Gestore dell’installazione è tenuto a presentare ad ARPAE – SAC di Ravenna e al Comune di riferimento, **annualmente entro il 30/04** il Report annuale relativo all’anno solare precedente (compilando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA), ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i., art. 29-sexies, comma 6), allegando anche una relazione tecnica che contenga almeno:
  - i dati relativi al piano di monitoraggio, come richiesti dal format regionale approvato;
  - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell’anno precedente, approvate dall’Autorità competente, laddove prevista la comunicazione ai sensi dell’art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o dal Piano di Adeguamento (punto D1 del presente atto);
  - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell’installazione nel tempo, valutando tra l’altro il posizionamento rispetto alla BAT (in modo sintetico) e la conformità alle condizioni dell’autorizzazione;
  - il bilancio di azoto e fosforo escreto, fornendo copia dei cartellini di mangime (se variato rispetto all’anno precedente, e copia della schermata di calcolo da cui si evincono i dati di input (se utilizzato il metodo di calcolo tramite il bilancio di massa – BAT 24.a) e verifica dell’effettivo miglioramento associato all’applicazione della dieta alimentare rispetto ad una alimentazione standard (se applicate BAT 3 e/o BAT4);
  - il monitoraggio delle emissioni da ogni singolo ricovero, con verifica del rispetto del BAT-AEL o del parametro di riferimento approvato nel presente atto, presentando il metodo di calcolo/stima utilizzato (e relativo rapporto che evidenzia i dati di input) e argomentando eventuali variazioni dei livelli di emissione rispetto a quanto autorizzato;
  - qualora fossero previste delle analisi, i relativi rapporti di prova devono essere allegati al report annuale di cui sopra, e accompagnati da una valutazione commentata degli stessi;
  - qualora siano state effettuate le verifiche strumentali relative alle emissioni acustiche e/o delle emissioni odorigene, allegare la relazione firmata da tecnico competente;
2. Lo strumento obbligatorio per l’invio dei report annuali degli impianti IPPC è il portale IPPC-AIA, come stabilito dalla Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna. Il modello di reportistica elaborato per il settore allevamenti è stato approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009, e ripreso nel format predisposto nel portale IPPC-AIA, da compilare in tutte le parti pertinenti all’installazione.
3. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o la relazione di riferimento di cui all’art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall’installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
4. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione del presente atto; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
5. Deve essere conservata presso l’allevamento o presso gli uffici amministrativi, e comunque resi disponibili agli organi di controllo, per almeno 10 anni la seguente documentazione:
  - registro dei consumi idrici;
  - registro dei consumi elettrici;
  - registro delle manutenzioni straordinarie;
  - registro delle emergenze;
  - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
  - registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).
6. Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non esplicitamente richiamati dall’AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire questa Agenzia - ARPAE di Ravenna, l’Ausl della Romagna, e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile (entro la mattina del giorno lavorativo successivo all’evento), anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi con contatto telefonico diretto.

### **D2.3 – CONDUZIONE DELL’ATTIVITA’ DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI POLLAME**

1. Nella conduzione dell’attività di allevamento di pollastre, il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

Tipologia produttiva e parametri autorizzati		
Categoria animale	<b>Pollastre</b>	stabulazione in voliera a 3 piani
Potenzialità massima (n. capi/ciclo)	115.296 capi/ciclo	In ingresso è ammessa una tolleranza del 2% che tiene conto della mortalità dei capi, per i primi 15 giorni dall’inizio del ciclo.
Potenzialità massima (t/ciclo)	92,24 t/ciclo	
Durata del ciclo produttivo (giorni)	119 -126 giorni	
n. cicli produttivi (n.cicli/anno)	2,5 n.cicli/anno	
Capacità contenitori di stoccaggio letami (m <sup>3</sup> )		non è presente la concimaia
Volume di pollina prodotta (m <sup>3</sup> /anno)	1.482,4 m <sup>3</sup> /anno	
Azoto netto al campo (kg N/anno)	23.719 kg N/anno (alimentazione std)	Da bilancio di massa, con applicazione dieta alimentare: 17.513 kg N/anno
Volume di pollina ceduta a terzi (m <sup>3</sup> /anno)	1.482,4 m <sup>3</sup> /anno	
Azoto totale escreto dal bilancio aziendale (kg/capo/anno)	0,217 kg/capo/anno	Parametro di riferimento
Fosforo totale escreto dal bilancio aziendale	0,206 kg/capo/anno	Parametro di riferimento

2. il gestore che attribuisce a terzi fasi di trattamento, stoccaggio, depurazione e/o distribuzione in campo degli effluenti deve conservare e documentare presso l’installazione i contratti comprovanti la regolarità e la continuità della cessione per tutto il periodo dell’autorizzazione. Detto contratto, qualora sia finalizzato all’utilizzazione agronomica, dovrà contenere tutte le informazioni richieste dalla normativa regionale di settore (Regolamento Regionale n. 3/2017);
3. le aree di pertinenza dell’allevamento devono essere individuate in forma univoca e riportate all’interno della planimetria di riferimento aggiornata.

#### **MATERIE PRIME**

4. la tipologia di mangime può essere variata, senza comunicazioni preventive all’Autorità Competente, nel rispetto dei valori dichiarati dal gestore e qualora non mutassero in forma sostanziale gli effetti di abbattimento dell’azoto ammoniacale. Variazioni nel contenuto % di proteine grezze nel mangime, rispetto a quanto autorizzato, dovranno essere oggetto di modifica di AIA solamente qualora determinino un peggioramento dei livelli emissivi;
5. conservare i cartellini dei mangimi sempre aggiornati, unitamente al bilancio di massa di azoto e fosforo totali escreti;
6. provvedere all’aggiornamento delle Schede di sicurezza relative alle sostanze pericolose utilizzate, da conservare presso l’azienda, unitamente alla pre-valutazione della verifica di riferimento.

### **D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA**

#### **EMISSIONI CONVOGLIATE**

1. la presente autorizzazione non autorizza punti di emissione convogliata in atmosfera, pertanto è vietata l’attivazione di emissioni convogliate se non previamente autorizzate.

#### **EMISSIONI DIFFUSE**

2. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate di seguito  
Ventilazione artificiale (fase di stabulazione).

**ALLEGATO – Adeguamento dell’installazione e condizioni di esercizio  
AIA Società Agricola Casagrande s.s.**

Cap.	Sigla emissione	Tipo Ventilazione	n. Ventilatori/estrattori	Portata massima unitaria (m <sup>3</sup> /h)
1	E1.1 - E1.17	Forzato longitudinale	17	36.000
2	E2.1 - E2.9	Forzato longitudinale	9	36.000
2	E2.10	Forzato longitudinale	1	15.000
2	E2.11	Forzato longitudinale	1	10.000

Altre emissioni.

Cap.	Impianti di riscaldamento			Silos mangime			Generatore di emergenza	
	Sigla	Alimentazione	Potenza (kW)	Sigla	Periodicità carico	Modalità carico	Sigla	Alimentazione
1	SR 1 - 6	GPL	64 kWh n.6	E1 E2	Settimanale	A caduta	GE	Gasolio
2	SR 7 - 10	GPL	70 kWh n.4	E3 E4	Settimanale	A caduta		

- per il funzionamento degli impianti di riscaldamento succitati (n. 6 bruciatori a GPL di potenza complessiva pari a 64 kW\*6 = 384 kW = 0,384 MW, nel capannone 1 e n 4 bruciatori di potenza complessiva pari a 70 kW, pari a 70 kW\*4 = 280 kW = 0,280 MW) si applicano le disposizioni per impianti di combustione compresi alla lettera dd) punto 1, Parte I dell’allegato IV, alla parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, i quali non sono soggetti all’autorizzazione ai sensi dell’art. 269 del medesimo decreto
- Il livello di emissione di ammoniaca in atmosfera, proveniente da ogni ricovero zootecnico, deve sempre mantenersi inferiore al limite di riferimento riportato nella tabella seguente, per ogni categoria di capo allevato:

<b>Emissioni di ammoniaca NH3 per categoria e singoli ricoveri</b>			
Ricovero	Categoria	Valore di emissione NH3 stimato *	Limite BAT – AEL (pollastre)**
kg NH3/capo/anno			
Capannone 1	Pollastra	0,02	Non presente
Capannone 2	Pollastra	0,02	

\* valore non prescrittivo

\*\* come da documento BAT Conclusions non è previsto un limite emissivo per la categoria pollastre per cui si prende come riferimento il valore stimato dal gestore per la categoria pollastre

- Nel caso delle pollastre, non normate dal documento BAT Conclusions, il valore di emissione di NH3, stimato con il programma riconosciuto a livello regionale è inteso come parametro di riferimento per le valutazioni delle performance ambientali, per il controllo della corretta gestione dell’allevamento e di applicazione delle tecniche BAT, con specifico riferimento alle tecniche nutrizionali. Pertanto, annualmente, dovrà essere rispettato tale indicatore;
- I livelli di emissioni in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di processo, **non** devono superare i valori sotto riportati, calcolati sulla base della potenzialità massima di 115.296 pollastre/ciclo, corrispondenti a 92,24 t peso vivo:

Fasi di allevamento	Emissioni	
	BAT Tool – Ammoniaca (t/anno di NH <sub>3</sub> )	BAT Tool – Metano (t/anno di CH <sub>4</sub> )
Stabulazione	1,732	10,38
Stoccaggio	0	
Spandimento*	0	

\*100% effluenti ceduti a terzi.

**ALLEGATO – Adeguamento dell’installazione e condizioni di esercizio  
AIA Società Agricola Casagrande s.s.**

7. Al fine di dimostrare il rispetto dei succitati parametri (indicati al punto 4 e al punto 6) il gestore deve inviare ad ARPAE – SAC di Ravenna, in occasione del Report annuale, il Rapporto di calcolo BAT-Tool;
8. Qualora il gestore intenda modificare l’attuale gestione degli effluenti, da cessione a terzi ad utilizzo agronomico degli stessi (della quota totale o di una sola parte), è tenuto a procedere come definito al capitolo D2.1, punto5), al fine di aggiornare i dati derivanti dalle emissioni in atmosfera prodotte dall’attività di spandimento. E’ escluso dalla presente prescrizione l’avvio a fertirrigazione delle acque reflue di lavaggio delle strutture, che saranno gestite ai sensi del R.R. 3/2017;

**EMISSIONI DI POLVERI**

9. Adottare tutte le misure necessarie al fine del contenimento delle polveri durante le fasi di rimozione degli effluenti a fine ciclo e carico sui mezzi della lettiera;
10. I silos mangimi devono essere dotati di idonei contenimenti durante le fasi di movimentazione. Qualora in dotazione all’Azienda, utilizzare maniche adeguate conservate in idonee condizioni e mantenute in efficienza;
11. Durante il trasporto della pollina la Ditta dovrà adottare tutti gli accorgimenti per limitare la diffusione di polveri e odori, es telo di copertura o chiusura dello scarrabile di trasporto.

**EMISSIONI ODORIGENE**

12. La Ditta deve adottare tutte le misure necessarie al fine del contenimento di polveri/odori; sulla base della Relazione Tecnica di livello 1 prodotta in riferimento al contenimento delle emissioni odorigene, devono essere sempre mantenuti in efficienza ventilatori, reti antipolvere e barriere arboree che creano turbolenza facilitando la risalita e la dispersione delle emissioni odorigene. La presenza di barriere che siano di tipo naturale (vegetazione) o artificiale deve essere sempre garantita per ottenere la diluizione delle sostanze odorigene gassose e la deposizione del materiale particellare veicolo anch’esso delle stesse. Nello specifico, la barriera antipolvere realizzata antistante gli estrattori del capannone 1 dovrà essere mantenuta in idonea condizione che ne garantisca l’efficacia. Per il conseguimento di tale risultato, può essere predisposta un’eventuale procedura di verifica periodica oltre all’esecuzione degli interventi di ripristino secondo necessità.

**BARRIERE VEGETALI**

13. le alberature dovranno essere adeguatamente curate e sostituite in caso di deperimento entro il primo periodo utile all’attecchimento o all’intervento previsto (generalmente in autunno o primavera successivi all’evento). Tali interventi vanno comunicati nel Report annuale.

**D2.5 - SCARICHI E PRELIEVO IDRICO**

**D2.5.1 - SCARICHI IDRICI**

1. è autorizzato con la presente AIA lo scarico delle **acque reflue domestiche** derivanti dall’abitazione, con recapito al suolo (scarico S1), previo trattamento come descritto al Capitolo C2.2;
2. gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, al fine di assicurare un corretto funzionamento, dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all’anno da ditte autorizzate, ai sensi della DGR 1053/2003;
3. per quanto possibile dovrà essere ridotto al minimo lo scarico nella fognatura domestica interna delle sostanze chimiche utilizzate per la pulizia dei locali (candeggina, ammoniaca, ecc.);
4. ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico dovrà essere comunicata ad ARPAE (SAC e ST-Unità IPPC-VIA) e dovrà prevedere l’adeguamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche a quanto previsto dalla DGR 1053/03
5. i pozzetti di ispezione/campionamento installati sulla linea di scarico delle acque reflue domestiche e il pozzetto a tenuta a servizio della piazzola di disinfezione mezzi, devono essere mantenuti in buono stato di pulizia, e accessibili agli enti preposti al controllo;

**PIANO DI GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO**

6. eventuali modifiche alle superfici impermeabili scoperte e/o alle attività svolte su di esse, qualora determinino

**ALLEGATO – Adeguamento dell’installazione e condizioni di esercizio  
AIA Società Agricola Casagrande s.s.**

la possibilità di contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento, richiedono una modifica/aggiornamento del Piano di gestione delle acque meteoriche, da comunicare preventivamente all’Autorità Competente;

7. è sempre consentito il convogliamento su suolo delle acque meteoriche da pluviali e da piazzali non soggetti a imbrattamento;
8. tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali;

**DISINFEZIONE MEZZI**

9. le acque meteoriche ricadenti sulla piazzola di disinfezione potranno essere avviate in corpo idrico superficiale se rispettano i criteri di qualità del corpo ricettore, e non sono contaminate da sostanze inquinanti
10. le acque di risulta devono essere trattate e gestite quali rifiuti e la documentazione attestante il relativo smaltimento (FIR) dovrà essere conservata presso la Ditta a disposizione degli organi di controllo, salvo la possibilità di recupero e riutilizzo del disinfettante.
11. devono essere condotti, e annotati su apposito registro, controlli periodici sul livello di riempimento del pozzetto al fine di stabilire l’eventuale necessità di svuotamento e di garantire il contenimento delle acque di risulta;

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO AD OSMOSI**

12. il pozzetto di campionamento localizzato all’interno dell’impianto ad osmosi deve essere chiaramente identificato e riconoscibile ed accessibile per gli operatori, come pure il pozzetto recapito finale delle acque bianche che dovrà essere adeguatamente segnalato

**D2.5.2 - PRELIEVI IDRICI**

1. la fonte di approvvigionamento idrico dell’allevamento è l’acquedotto comunale e il pozzo aziendale regolarmente denunciato (concessione n. RA07A0322);
2. il prelievo deve avvenire secondo quanto stabilito e regolato dalla Concessione di derivazione (Determinazione. n. 11786 del 01/09/2014 Servizio Tecnico di Bacino Romagna – codice pozzo RA07A0322). La Concessione deve essere conservata presso l’allevamento unitamente ad eventuali modifiche e aggiornamenti. **Eventuali non conformità riscontrate saranno segnalate al Servizio preposto per gli atti di competenza;**
3. La presente AIA **non autorizza** le attività di prelievo della risorsa idrica sotterranea, che restano pertanto soggette al rilascio della Concessione di derivazione da parte dell’Ente preposto. Eventuali contravvenzioni saranno quindi gestite ai sensi della norma settoriale vigente da parte dell’Ente stesso
4. il contatore volumetrico deve essere mantenuto sempre funzionante, efficiente ed accessibile;
5. la documentazione aggiornata relativa alla concessione di prelievo delle acque sotterranee deve essere mantenuta presso l’allevamento a disposizione degli organi di controllo.

**D2.6 - EMISSIONI NEL SUOLO, PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

**D2.6.1 - RELAZIONE DI RIFERIMENTO**

1. La documentazione relativa alla pre-valutazione di sussistenza dell’obbligo di presentazione della relazione di riferimento, quale la tabella indicante le tipologie di sostanze e relative quantità, e la relazione allegata, presentata ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del 24 Novembre 2010 e della DGR n. 245 del 16/03/2015, andrà mantenuta aggiornata nel tempo, a seguito di mutate condizioni di gestione delle sostanze pertinenti e dei depositi, classificazione o utilizzo delle sostanze, e conservata in azienda;

A tal fine si precisa che l’Azienda è tenuta a prendere in considerazione tutte le sostanze pericolose pertinenti,

**ALLEGATO – Adeguamento dell’installazione e condizioni di esercizio  
AIA Società Agricola Casagrande s.s.**

utilizzate, prodotte, o scaricate, gestite per lo svolgimento dell’attività e delle operazioni ausiliarie, anche quelle eventualmente utilizzate da ditte terze, analizzandole con riferimento al sito, per stabilire se esistono circostanze che possano comportare il rilascio della sostanza in quantità tali da costituire un rischio di inquinamento, sia a seguito di una singola emissione, sia per accumulo dovuto a più emissioni.

Per «sostanze pericolose pertinenti» (articolo 3, paragrafo 18 e articolo 22, paragrafo 2, primo comma) si intendono le sostanze o miscele definite all’articolo 3 del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all’etichettatura e all’imballaggio delle sostanze e delle miscele (regolamento CLP) che, in virtù della propria pericolosità, mobilità, persistenza e biodegradabilità (nonché di altre caratteristiche) potrebbero contaminare il suolo e le acque sotterranee e che vengono usate, prodotte e/o rilasciate dall’installazione.

2. Qualora siano apportate modifiche quantitative o qualitative o in relazione alle modalità di gestione delle sostanze pericolose, o qualora le stesse sostanze siano state oggetto di diversa classificazione, occorre aggiornare la relazione di riferimento. I quantitativi di sostanze impiegate nel corso dell’anno andranno indicati nel Report annuale.
3. Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di ARPAE, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l’Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest’ultima entro 12 mesi dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dalla norma vigente.

**D2.6.2 – PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE**

1. il gestore è tenuto ad adempiere a quanto stabilito al capitolo **C2.6.2 - Controlli programmati per acque sotterranee e suolo**, presentando nei tempi e nelle modalità definite dalla Regione Emilia Romagna (o altro Ente competente) la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee e del suolo, ai sensi dell’art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06
2. le vasche di raccolta delle acque lavaggio e acque disinfezione, devono essere oggetto di verifiche di tenuta/collaudi;

**D2.6.3 – EMISSIONI NEL SUOLO**

GESTIONE DEGLI EFFLUENTI

1. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all’utilizzazione agronomica, né gli aspetti ad esse correlate come la cessione a terzi, le quali restano soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo;
2. Deve essere adottata la misura di controllo e verifica periodica della presenza di pollina sul nastro trasportatore esterno con relativa copertura e nella fossa di raccordo, provvedendo a dovuta pulizia se necessaria;
3. le eventuali acque di lavaggio delle strutture potranno essere avviate a fertirrigazione, ai sensi del Titolo III, del R.R. 3/2017, solo se aventi le caratteristiche in esso definite, o smaltite come rifiuto in caso siano contaminate da sostanze inquinanti;
- 4.

STOCCAGGIO DI COMBUSTIBILI

4. il gestore, nell’ambito dei propri controlli, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime, gasolio per autotrazione, cisterne gpl, ecc) mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo;

**D2.7 - EMISSIONI SONORE**

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la prima verifica strumentale acustica dopo il rilascio del presente atto è da effettuare entro il **31/12/2021**, e successivamente ogni tre anni secondo le prescrizioni di seguito riportate.

**ALLEGATO – Adeguamento dell’installazione e condizioni di esercizio  
AIA Società Agricola Casagrande s.s.**

2. le sorgenti sonore relative all’attività di somministrazione del mangime e relative al carico/scarico dei prodotti e approvvigionamenti, dovranno essere effettuati esclusivamente in tempo di riferimento diurno 06-22.
3. relativamente alle sorgenti sonore individuate nel documento di valutazione d’impatto acustico presentato, il Gestore dovrà eseguire interventi di manutenzione periodica e programmata (**con frequenza annuale**) al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora; l’esito di tali interventi dovrà essere annotato su apposito registro a disposizione dell’Autorità di controllo. Intervenire tempestivamente in caso di avaria funzionale avvertibile da sopralluoghi per controlli visivi e uditivi;
4. provvedere alla verifica con **periodicità triennale**, mediante rilevazione strumentale dei limiti di immissione sonora ai ricettori da riportare nel Report. Le modalità di rilevamento e misurazione da adottare sono quelle previste dal DM 16/03/1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico”, con contestuale verifica delle componenti tonali e impulsive. I valori di rumore rilevati dovranno essere confrontati con i limiti assoluti e differenziali imposti dalla classificazione acustica del comune di Ravenna; in tale occasione dovrà essere comunicata ad ARPAE – Servizio Territoriale la data in cui verranno svolte le rilevazioni, **almeno 15 giorni prima dell’inizio di ogni misurazione**, per ottemperare a quanto previsto dall’art. 29-sexies comma 6) e art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06. Gli esiti delle misurazioni/elaborazioni effettuate dovranno essere trasmessi tramite PEC, fornendo copia conforme della documentazione, ad ARPAE – Servizio Territoriale di Ravenna e al Comune di competenza;
5. ai sensi dell’art. 8 Legge Quadro sull’inquinamento acustico, in caso di modifiche o potenziamenti che comportino l’introduzione di sorgenti sonore e/o la modifica di quelle esistenti, dovrà essere prodotta documentazione previsionale di impatto acustico secondo i criteri della DGR 673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico”. Tale documentazione dovrà essere inviata ad Arpa e - SAC Ravenna e Arpa e - ST Unità VIA-IPPC e al Comune di competenza unitamente all’istanza di modifica prevista;
6. la documentazione relativa alla “Valutazione di impatto acustico” e la “Planimetria delle sorgenti sonore”, con relativa legenda, per evidenziare l’esatta collocazione delle sorgenti sonore, dei percorsi dei mezzi pesanti e dei muletti all’interno dell’area produttiva, opportunamente aggiornate, dovranno essere tenute in copia presso l’azienda a disposizione delle Autorità di Controllo;
7. in ogni caso dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla vigente normativa e dai piani di zonizzazione acustica vigenti a livello comunale.

#### **D2.8 - GESTIONE RIFIUTI**

1. i rifiuti prodotti dall’attività dell’installazione, elencati al capitolo C2.3, devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del deposito temporaneo di cui all’art. 138, comma 1, lettera bb) del D.Lgs 152/06 e s.m.i. nelle aree opportunamente identificate nella Planimetria dedicata, con smaltimento almeno una volta all’anno;
2. altri materiali non elencati al capitolo C2.3, derivanti dalle attività di manutenzione straordinaria dovranno essere stoccati adeguatamente e conferiti a ditte autorizzate con indicazione dei codici EER di riferimento, e riportati nel Report relativo alle attività svolte con descrizione dell’attività da cui derivano;
3. le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente segnalate ed identificate mediante l’apposizione di idonea cartellonistica riferita ai EER dei rifiuti ivi stoccati e sottoposte a verifiche e controlli periodici al fine di garantire lo stato d’ordine e pulizia, come previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. L’ubicazione delle aree di stoccaggio rifiuti deve essere fedelmente riportata nella planimetria dell’installazione, dettagliata anche con i codici EER dei rifiuti ivi collocati e dovrà essere mantenuta aggiornata a seguito di eventuali variazioni. Lo stato delle aree di stoccaggio rifiuti dovrà essere periodicamente verificato;
5. le operazioni di deposito e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse, in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque;
6. i quantitativi di rifiuti prodotti, pericolosi e non, devono essere registrati e inseriti all’interno del Report annuale precisandone quantitativi, tipologia e codice EER. La Ditta deve inoltre mantenere traccia dei dati di produzione, deposito e trasporto dei rifiuti mediante opportuna registrazione e conservazione dei dati; i dati relativi alla lettiera esausta devono essere inseriti nel report annuale riportando impianto di destinazione e relativi quantitativi.
7. l’eventuale raccolta di acque derivanti dalle operazioni di disinfezione dei mezzi, dovranno essere gestite come rifiuti con idoneo EER e conferite a ditte terze autorizzate.

### **D2.9 - ENERGIA**

1. il gestore deve utilizzare in modo ottimale l’energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BReF “Energy efficiency”;
2. registrare le attivazioni di emergenza del generatore, come da Piano di Monitoraggio e Controllo;

### **D2.10 – PREPARAZIONE ALL’EMERGENZA**

1. in caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di emergenza adottato dalla Ditta. A tal proposito tale Piano deve riportare la codifica delle casistiche emergenziali, prevedendo anche la gestione incendi con adozione di adeguati presidi ambientali ed eventuale intercettazione delle reti fognarie per il contenimento delle acque antincendio;
2. la Ditta deve prevedere misure di intervento in emergenza anche in merito al rischio idrogeologico nell’area.
3. in caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell’accaduto quanto prima (e comunque entro 24 ore dall’evento) ARPAE. L’azienda deve annotare eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata.

### **D2.11 – SOSPENSIONE ATTIVITA’ E GESTIONE DEL FINA VITA DELL’INSTALLAZIONE**

1. qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all’Azienda, fermo restando che il gestore dovrà comunque assicurare che l’installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale, portando gradualmente a termine, nel più breve tempo possibile, le attività di pulizia dei locali e attrezzature ausiliarie. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime, rifiuti, effluenti, ecc.;
2. qualora il gestore decida di cessare l’attività, deve comunicare, almeno 60 gg prima, tramite PEC ad ARPAE di Ravenna e al Comune territorialmente competente la data prevista di termine dell’attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l’eliminazione di qualsiasi rischio infettivo realizzando una “inertizzazione” del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di “vuoto sanitario” globale delle strutture mediante le azioni pertinenti di seguito riportate:
  - allontanamento di tutti i capi presenti nel sito;
  - lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
  - lo svuotamento delle platee in cemento, dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
  - la pulizia dei silos e delle condotte che portano il mangime ai ricoveri;
  - la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda (dumper, carro spadiletame, ecc);
  - la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
  - l’effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati, laddove presenti;
  - chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
  - corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo;
  - pulizia interna del serbatoio di gasolio e tubazioni annesse e successive procedure, ai sensi della norma di riferimento, di rimozione con esecuzione della certificazione gas-free entro le 24 ore antecedenti, operazioni finalizzate all’inertizzazione ovvero al recupero in loco per altri utilizzi;
3. all’atto della cessazione dell’attività il sito su cui insiste l’installazione dovrà essere ripristinato ai sensi della

**ALLEGATO – Adeguamento dell'installazione e condizioni di esercizio  
AIA Società Agricola Casagrande s.s.**

normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento;

4. al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi.

Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, anche rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.

Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

5. l'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di ARPAE di Ravenna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

## **D.2.12 – ALTRE CONDIZIONI**

### **D.2.12.1 – FORMAZIONE DEL PERSONALE**

1. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori dovranno essere opportunamente informati e formati, in applicazione della BAT 2.b, sulle attività svolte in azienda, e periodicamente anche in merito a:
  - effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
  - prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
  - importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
  - effetti potenziali sull'ambiente derivanti dall'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
  - azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza;
2. La documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata presso l'installazione e resa disponibile alle autorità di controllo.

### **D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

Il gestore è tenuto al rispetto delle seguenti **prescrizioni**:

1. il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare;
2. qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. costituisce modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare preventivamente e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.;
3. il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione. In caso di rotture ai sistemi di misura si dovrà procedere al ripristino nel minor tempo possibile, dando evidenza dell'accaduto sul registro delle anomalie;
4. nel caso sia necessario procedere a perizie analitiche e campionamenti, i rapporti di prova dovranno sempre essere completi dell'elenco delle metodiche analitiche adottate per ogni parametro e dell'intervallo di incertezza della misura, secondo quanto previsto dalle norme tecniche ufficiali, e riconosciute da enti tecnici nazionali o internazionali. Laddove sia definita, la metodica da utilizzare dovrà essere quella definita nel presente atto;
5. i rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'installazione e andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti;
6. tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato;
7. l'azienda deve assicurarsi di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. L'azienda inoltre è tenuta alla immediata segnalazione di valori fuori limite, informando ARPAE - Servizio Territoriale di Ravenna in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato;
8. ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. A tal fine lo stesso dovrà comunicare tramite PEC ad ARPAE – Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data prevista per le rilevazioni strumentali del rumore;

### **PRESCRIZIONI REDAZIONE REPORT ANNUALE**

1. il Report annuale relativo all'anno solare precedente va preferibilmente compilato utilizzando il format predisposto sul Portale IPPC-AIA (Report compilato);
2. la relazione da allegare al Report annuale deve riportare i dati del monitoraggio, e una valutazione puntuale degli stessi evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; i rapporti analitici relativi ai campionamenti (se richiesti) andranno allegati con breve commento a riguardo; l'andamento degli **indicatori di prestazione** andrà valutato e commentato, anche in relazione agli anni precedenti, eventualmente giustificando scostamenti significativi; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati; vanno fornite indicazioni puntuali in merito ai risultati dei monitoraggi periodici (allegando la documentazione di perizia tecnica) ed eventualmente indicate le date entro cui effettuare il successivo monitoraggio/verifica (es. rumore, odorigene, ecc); va data evidenza del rispetto dei limiti BAT-AEL e BAT-AEPL (o in alternativa del parametro di riferimento non prescrittivo), allegando documentazione relativa al calcolo effettuato (BAT-Tool, Bilancio di massa per azoto e fosforo escreti); vanno esplicitate le sostanze pericolose impiegate
3. I dati relativi alle materie prime (quantitativi e tipologie) in ingresso dovranno essere riportati specificando se si tratti di prodotti, sottoprodotti o End of Waste
4. la registrazione annuale delle materie prime deve comprendere anche i quantitativi e tipologia di lettimi, farmaci, disinfettanti, detersivi, carburanti, ecc. impiegati, nonché i dati connessi ai mangimi utilizzati in applicazione della tecnica alimentare BAT; devono essere riportati i quantitativi di rifiuti pericolosi prodotti nello stabilimento, nonché eventuali sottoprodotti in entrata o uscita
5. la relazione deve inoltre contenere una verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio.

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO  
SOCIETÀ AGRICOLA CASAGRANDE S.S.**

***TUTTI I DATI RELATIVI AL MONITORAGGIO DELLE MATRICI SOTTO RIPORTATI ANDRANNO RIPORTATI NEL REPORT E/O RELAZIONE AD ESSO ALLEGATA AL FINE DI DARE RISCONTRO ALL'ESECUZIONE DEI CONTROLLI PREVISTI. LA RELAZIONE DOVRA' ESSERE ALTRESI' COMPLETA DI TUTTI I DATI RICHIESTI AL PRECEDENTE PUNTO D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE.***

***D3.1.1 Monitoraggio e controllo di materie prime, prodotti finiti ed effluenti***

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Capi in ingresso (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni accasamento	n. capi (t) peso vivo
Capi in uscita (BAT29.d)	Registro veterinario	Ad ogni uscita	n. capi (t) peso vivo
Capi deceduti (BAT 29.d)	Registro veterinario	Ad ogni ciclo	n. capi
Mangimi in ingresso (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc), progressivamente numerati.	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29.e)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc), progressivamente numerati.	Ad ogni acquisto	peso (q)
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Sostanze pericolose ai sensi del DM n. 104/2019	Registrazione dei consumi delle sostanze classificate pericolose. Registrazione nel Report. Eventuale aggiornamento della pre-valutazione in caso di modifiche	Annuale	
Altre materie prime utilizzate (disinfettanti, detersivi, ecc)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	
Controllo dei farmaci acquistati	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc).	Ad ogni acquisto	
	Registrazione nel Report dei quantitativi totali.	Annuale	

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
n. cicli svolti	Registrazione nella relazione allegata al Report del n. di cicli e indicazione del n. di capi introdotti per ciascun ciclo.	Annuale	n.cicli/anno
Durata del ciclo	Registrazione nella relazione allegata al Report della durata di ogni ciclo (inizio e fine)	Annuale	giorni/ciclo
Pollina prodotta e corrispettivo contenuto di azoto	Registrazione quantità totale prodotta e contenuto di azoto nel Report annuale.	Annuale	mc pollina e kg azoto

**D3.1.2 Monitoraggio e controllo consumi idrici**

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica. Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Riportare il consumo annuo nel Report.	Mensile (Arpa - secondo L.G. 12/09/2005)	mc
Consumo idrico da pozzo aziendale	Lettura contatore e registrazione cartacea/elettronica.	Mensile	mc
Individuazione perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori. Registrazione solo delle situazioni anomale su apposito registro anomalie.	Quotidiano	
Condizioni di funzionamento dei distributori idrici di abbeverata	Controllo visivo. Registrazione solo delle situazioni anomale su apposito registro anomalie.	Quotidiano	

**D3.1.3 Monitoraggio e controllo energia e combustibili**

PARAMETRO	METODO DI MONITORAGGIO E DI REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29b)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione consumo totale nel Report	Alla ricezione bolletta	kWh
Consumo GPL (BAT 29.c)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione consumo totale nel Report.	Alla ricezione bolletta	mc
Consumo gasolio per autotrazione (BAT 29.c)	Conservazione documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc). Registrazione su libretto UMA e del consumo totale nel Report	Ad ogni acquisto	litri
Attivazione del generatore di emergenza	Registrazione dell'attivazione in caso di blackout	Ogni attivazione	
Controllo funzionamento lampade illuminazione	Controllo visivo ed eventuale sostituzione. Registrazione nel caso di intervento.	Quotidiana	

**D3.1.4 Monitoraggio e controllo emissioni diffuse**

**Emissioni dall'intero processo – BAT 23**

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell'emissione di ammoniaca, dalle varie fasi di allevamento, dovrà essere effettuato con il BAT-Tool (o uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna conforme ai criteri delle BAT Conclusions). Dovrà essere data evidenza del rispetto dei Valori di riferimento autorizzati sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva media, calcolata ai sensi del R.R. n. 3/2017)

Parametro	Fase di allevamento	Valore di riferimento autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Ammoniaca	Stabulazione	1,732 t NH <sub>3</sub> /anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b>Il rapporto di stima delle emissioni va allegato al Report.</b>
	Stoccaggio	0 t NH <sub>3</sub> /anno	
	Spandimento	0 t NH <sub>3</sub> /anno	
Metano	Stoccaggio (da ricovero)	10,4 t CH <sub>4</sub> /anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio.

**Metodo di monitoraggio:** Dovrà essere valutata la stima della **riduzione delle emissioni di ammoniaca** provenienti dall'intero processo, tramite l'applicazione delle BAT adottate in Azienda.

La Relazione allegata al Report dovrà evidenziare l'abbattimento percentuale delle emissioni interessate (azoto e fosforo totali escreti, ammoniaca e metano) rispetto all'uso di tecniche standard.

PARAMETRO	REGISTRAZIONE	FREQUENZA	UNITA' DI MISURA
Utilizzo tecniche BAT nella fase di alimentazione	Conservazione dei documenti relativi alle caratteristiche del mangime (cartellini, dichiarazioni alimentarista, ecc).	Annuale	Abbattimento percentuale azoto e fosforo
Utilizzo tecniche BAT nella fase di stoccaggio	Registrazioni di situazioni anomale interne ai capannoni	Quotidiana	

#### **Emissioni di Azoto e Fosforo totali escreti - BAT 24**

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell'azoto e fosforo totali escreti dovrà essere effettuato tramite il modello di calcolo dell'Università di Padova, (o un modello di calcolo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna esempio modello integrato al BAT-Tool).

Per la categoria pollastre non sono previsti limiti BAT-AEpL. Dovrà essere data evidenza del rispetto del parametro di riferimento (limite non prescrittivo calcolato sulla base della potenzialità massima) sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento (potenzialità effettiva). In caso di effettuazione di più cicli, dovrà essere considerato il ciclo con introduzione di più capi (situazione di maggior impatto).

Categoria animale	Parametro	Valore di riferimento autorizzato	Dato derivante dal monitoraggio
Pollastre	Azoto escreto	0,217 kg/capo/anno	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b><u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report.</u></b>
	Fosforo escreto	0,206 kg/capo/anno	

#### **Ammoniaca emessa dai ricoveri – BAT 25**

**Metodo di monitoraggio:** Il calcolo dell'emissione di ammoniaca, dalle varie fasi di allevamento, dovrà essere effettuato con il BAT-Tool (o uno strumento riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna conforme ai criteri delle BAT Conclusions).

Per la categoria pollastre non sono previsti limiti prescrittivi BAT-AEL. Dovrà essere data evidenza del rispetto dei parametri di riferimento (limiti non prescrittivi calcolati sulla base della potenzialità massima -  $kg NH_3/posto animale/anno$ ) fornendo i dati di calcolo sulla base dei capi realmente introdotti nell'insediamento ( $kg NH_3/capo/anno$ ).

Categoria animale	Capannone	Parametro di riferimento autorizzato ( $kg NH_3/capo/anno$ )	Dato derivante dal monitoraggio
Pollastre	Capannone 1 (BAT31.b.4)	0,02	Relazionare nel Report Annuale i dati derivanti dal monitoraggio. <b><u>Il rapporto di calcolo del bilancio di massa va allegato al Report</u></b>
	Capannone 2 (BAT31.b.4)	0,02	

#### **Emissioni di odori – BAT 26**

**Metodo di monitoraggio:** Il monitoraggio dell'emissione di odori può essere effettuato utilizzando le norme EN (ad esempio mediante olfattometria dinamica per la determinazione della concentrazione di odori). Se si applicano metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio misurazioni o stime) è possibile utilizzare norme ISO, norme nazionali o internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. La redazione della Relazione dovrà essere effettuata sulla base delle indicazioni riportate nelle Linee Guida di riferimento riconosciute dalla Regione Emilia Romagna.

	<i>Modalità di controllo e registrazione</i>	<i>Frequenza</i>
Sorgenti odorigene	Mantenimento delle corrette condizioni di esercizio. Controllo dell'efficienza delle misure adottate per il contenimento delle emissioni di odori e polveri (alberature, pareti antipolvere, ecc).	Annuale
<b>Dato derivante dal monitoraggio :</b> Relazionare nel Report Annuale eventuali interventi.		

**Polveri emesse dai ricoveri – BAT 27**

**Metodo di monitoraggio:** Il monitoraggio dell'emissione di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico può essere stimato mediante i fattori di emissione, o tramite strumenti riconosciuti dalla Regione Emilia Romagna. Per la categoria pollastre non sono previsti limiti prescrittivi.

<i>Categoria animale</i>	<i>Capannone</i>	<i>Modalità di controllo e registrazione</i>
Pollastre	Capannone 1 - polveri kg/a	Mantenimento delle corrette condizioni di esercizio. Controllo dell'efficienza delle misure adottate per il contenimento delle emissioni di polveri (alberature, pareti antipolvere, ecc). Relazionare nel Report Annuale eventuali interventi ed eventuale stima delle emissioni con metodo riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna.
	Capannone 2 - polveri kg/a	

**D3.1.6 Monitoraggio e controllo Scarichi idrici**

<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>
Periodica pulizia dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	Controllo annuale dello stato di riempimento/pulizia dei pozzetti e <u>conservazione</u> documento redatto dalla ditta incaricata per la pulizia	Annuale
Pulizia del pozzetto a tenuta piazzola disinfezione mezzi	Controllo visivo dello stato di riempimento e pulizia, nel rispetto della norma di gestione rifiuti. Registrazione delle operazioni di controllo e pulizia. Conservazione materiale fotografico di controllo dello stato di riempimento	Controllo visivo Annuale e Pulizia in caso di necessità
Manutenzione condotte/fossi a cielo aperto acque pluviali/meteoriche pulite	Controllo visivo della pulizia dei fossi e caditoie	Annuale

**D3.1.7 Monitoraggio e controllo Emissioni sonore**

<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>
Manutenzioni delle sorgenti rumorose	Controllo visivo e manutenzione periodica	Annuale

	finalizzata a mantenere inalterati i livelli di pressione sonora. Registrazione degli interventi e delle situazioni anomale.	
Sorgenti sonore	Verifica strumentale fonometrica del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio e rispetto dei limiti di zonizzazione acustica. Registrazione degli interventi con relativo esito. Allegare al Report la perizia acustica effettuata.	Triennale

**D3.1.8 Monitoraggio e controllo Rifiuti**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Smaltimento rifiuti	Controllo della produzione di rifiuti e smaltimento secondo il criterio di deposito temporaneo. Conservazione dei documenti di smaltimento. Registrazione nel Report annuale dei quantitativi prodotti suddivisi per codice CER, e in base alla loro destinazione (recupero o smaltimento).	Annuale	kg
Area di stoccaggio rifiuti e di deposito	Marcatura dei contenitori/aree di deposito. Controllo dello stato di ordine e pulizia. Verifica della corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area dedicata.	Quadrimestrale	
Smaltimento capi deceduti	Smaltimento tramite ditta autorizzata, secondo normativa vigente	Secondo necessità	n. capi/kg
Controllo efficienza cella frigorifera	Controllo visivo e manutenzione ordinaria. Registrazione di anomalie.	Annuale	

**D3.1.9 Monitoraggio e controllo del Suolo e delle Acque Sotterranee**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
Verifica della tenuta del pozzetto di raccolta reflui della disinfezione mezzi	Verifica visiva dell'integrità dei manufatti. Perizia tecnica in caso di riscontro di eventuali crepe e/o fratture interne.	Annuale	
Verifica conformità/integrità dei serbatoi fuori terra (GPL - N. 2 serbatoi - capacità 3.000 litri/cad - N. 1 serbatoio - capacità 5.000 l)	Controllo visivo del serbatoio e della conformità di legge. Registrazione solo in caso di eventi anomali	Secondo scadenze fornitore	
Verifica conformità/integrità dei serbatoi fuori terra (gasolio - N. 1 serbatoio - capacità 2.000 litri)	Controllo visivo del serbatoio e della integrità dei sistemi di contenimento e salvaguardia. Registrazione solo in caso di eventi anomali	Annuale	

**D3.1.10 Monitoraggio e controllo Parametri di processo**

PARAMETRO	Modalità di controllo e registrazione	FREQUENZA	Misura
<b>1. Stabulazione</b>			
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo delle strutture e apparecchiature. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Controllo umidità della lettiera	Controllo visivo giornaliero della lettiera e della pollina sui nastri	Giornaliero	
Tenore di sostanza secca della lettiera	Effettuare analisi secondo metodiche di campionamento riconosciute, nel periodo più critico (invernale, clima umido, maggior numero di capi, ecc)	Secondo casi previsti da SGA e/o segnalazioni odorogene	
Sistema di distribuzione di acqua e mangime.	Controllo visivo dell'assenza di perdite di materiale e della disponibilità alimentare dei capi. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
Efficienza delle tecniche di allontanamento delle deiezioni	Asportazione dell'effluente tramite attivazione dei nastri trasportatori almeno 2-3 volte/settimana dai capannoni n. 1 e 2	2-3 volte/sett	/
Controllo della salute dei capi	Controllo visivo dei capi e del consumo alimentare. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	/
<b>2. Manutenzioni, pulizia e disinfezione</b>			
Pulizia delle superfici esterne, dei piazzali e delle aree di carico/scarico (silos, ecc)	Controllo visivo di assenza di tracce e di materiale disperso (mangime, polveri, piumaggio, lettiera esausta, ecc). Modalità operative secondo Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento aree esterne, laddove applicabile. Registrazione in caso di eventi anomali.	Giornaliera	
Interventi di derattizzazione	Controllo posizioni e presenza dei bocconi. Registrazione degli interventi.	Trimestrale	
Applicazione di insetticidi/moschicidi	Trattamenti moschicidi con trappole alimentari e se necessario con insetticidi. Registrazione degli interventi.	Ad ogni intervento	
Disinfezione dei silos e delle condutture	Manutenzione programmata di pulizia e disinfezione (se necessaria). Registrazione delle attività.	A fine ciclo (se necessaria)	
Controllo e calibrazione delle sonde termiche, delle ventole e dei sensori termici	Manutenzione ordinaria	Annuale	
Controllo delle piantumazioni arboree	Controllo visivo dello stato delle essenze piantumate con eventuale ripristino /sostituzione	Semestrale	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo dell'integrità delle coibentazioni, dell'assenza di umidità, dello stato di pulizia generale interna	A fine ciclo	
Pulizia superfici interne dei ricoveri	Controllo visivo dell'assenza di tracce del precedente ciclo	A fine ciclo	
Finestre e ventole	Controllo della funzionalità. Registrazione in caso di eventi anomali.	Settimanale	
Cella frigorifera capi	Manutenzione ordinaria, controllo dell'efficienza.	Annuale	
Controllo dei sistemi di allarme	Manutenzione ordinaria	Annuale	
Impianti elettrici	Manutenzione ordinaria	Annuale	
<b>3. Formazione del personale</b>			

<b>Argomento</b>	<b>Modalità di svolgimento e Controllo</b>	<b>FREQUENZA</b>	
Formazione del personale (BAT 2b)	Formazione del personale tramite corsi interni e/o esterni, sulla base degli argomenti indicati al paragrafo D.2.12.1. Conservazione dei documenti attestanti la formazione. Registrazione sul Report annuale delle attività, specificando l'argomento trattato.	Annuale	

**D3.1.11 Monitoraggio e controllo Gestione effluenti zootecnici**

<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di controllo e registrazione</b>	<b>FREQUENZA</b>	
<b>1. Stoccaggio</b>			
Presenza di pollina sul nastro trasportatore esterno e nella fossa di raccordo (integrità impermeabilizzazione, copertura, ecc)	Controllo visivo generale e dell'assenza percolamenti	Giornaliero	
Controllo dell'effluente stoccato (pollina e lettiera)	Controllo visivo della qualità e quantità di effluente stoccato all'interno	Mensile	
<b>2. Trasporto</b>			
Condizioni operative dei mezzi (copertura, tenuta e pulizia)	Controllo visivo mezzi di trasporto animali e deiezioni	Ad ogni utilizzo	
<b>3. Spandimento – Cessione</b>			
<b>PARAMETRO</b>	<b>Modalità di monitoraggio e registrazione</b>	<b>Frequenza</b>	<b>Misura</b>
Effluenti ceduti a terzi a scopi agronomici e/o a impianti biogas	Registrazione quantità ceduta, ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017. Conservare documenti comprovanti la cessione degli effluenti (contratti di cessione validi e firmati, Comunicazione Utilizzazione agronomica aggiornata, registro cessioni, ecc). Registrazione nel Report annuale delle quantità cedute.	Ad ogni cessione, ai sensi R.R.3/2017	m <sup>3</sup> effluenti kg Azoto
Effluenti avviati a spandimento agronomico	Registrazione quantità utilizzata, ai sensi del Regolamento Regionale n.3/2017. Conservare documenti comprovanti la cessione degli effluenti (contratti di cessione validi e firmati, Comunicazione Utilizzazione agronomica aggiornata, registro cessioni, ecc). Registrazione nel Report annuale delle quantità cedute.	Ad ogni utilizzo, ai sensi R.R.3/2017	m <sup>3</sup> effluenti kg Azoto

**D3.2 CRITERI GENERALI PER IL MONITORAGGIO**

Criteri generali per il monitoraggio:

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentono l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggio rifiuti, mantenendo libero ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo;
3. I **controlli quotidiani** dovranno essere registrati su apposito registro qualora si verificano anomalie;
4. I **controlli che prevedono frequenze superiori** devono essere registrati al momento del rilievo, qualora sia prevista la registrazione;
5. Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s'impegna a comunicare all'amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate

durante l'anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali. Tali comunicazioni devono essere inviate unitamente al Report annuale;

6. In occasione della verifica strumentale del mantenimento dei livelli di pressione sonora delle sorgenti individuate, prevista dal Piano di Monitoraggio, in gestione dovrà comunicare ad ARPAE – Servizio territoriale di Ravenna, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni.

### **D3.3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE**

1. La ditta deve riportare all'interno del Report Annuale gli indicatori prestazionali dell'installazione, come da tabella riportata (Schema di report specifico per allevamenti approvato con DGR 2236/2009). Tali indicatori **dovranno essere raffrontati con almeno 3 anni precedenti per verificarne l'andamento prestazionale**. Eventuali scostamenti ritenuti significativi dovranno essere esaminati e giustificati all'interno di una specifica relazione da allegare al report annuale

<b>Indicatore di prestazione*</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Modalità di calcolo</b>	<b>Frequenza</b>
Consumo di acqua su unità di prodotto	litri/capo	Consumo acqua totale/n.capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Elettrica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia elettrica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno  (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energetico specifico (En. Termica) per ciascun combustibile e fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati nell'anno  (per ogni combustibile/fonte)	Annuale
Consumo energia totale	Wh/capo/ giorno	Consumo energia termica totale/n.capi effettivi allevati/giorno	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	kg rifiuti prodotti/capo	Quantità rifiuto prodotto/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Produzione di reflui specifica	m <sup>3</sup> /capo	Quantità reflui prodotti/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Quantità di mangime utilizzato per unità di prodotto	kg/capo	Consumo mangime totale/n. capi effettivi allevati nell'anno	Annuale
Capi morti	% capi	% del tasso di mortalità dei capi	Annuale

*\*Nella DGR 2236/2009 l'Unità di prodotto è espressa in kg; si chiede di esprimerla anche in n. capi riportando il valore in tabella*

### **D3.4 – CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO**

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'organo di controllo (ARPAE – ST di Ravenna), effettua una visita ispettiva, con frequenza **TRIENNALE** mirata a:

1. verifica del corretto svolgimento degli adempimenti prescritti nel Piano di Adeguamento e Miglioramento (paragrafo D1);
2. verifica del corretto svolgimento dei monitoraggi richiesti nel Piano di Monitoraggio (Capitolo D3 e relativi paragrafi)
3. verifica della documentazione relativa le verifiche, le analisi, i controlli prescritti per le varie matrici ambientali;
4. verifica delle corrette modalità di gestione degli scarichi, anche ricorrendo ad eventuale prelievo;
5. controllo delle attività di monitoraggio generali previste per tutte le matrici identificate e del loro corretto svolgimento attraverso l'acquisizione e l'analisi dei dati relativi al consumo di risorse idriche, materie prime

di servizio e/o ausiliarie, rifiuti e dati relativi ai prodotti finiti;

6. verifica del controllo periodico che la ditta deve effettuare sulle emissioni sonore; nel caso di modifiche impiantistiche che prevedono l'inserimento di nuove e significative fonti di emissioni sonore, da comunicare e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., è prevista una verifica ispettiva mirata anche con eventuali misurazioni;
7. modalità di gestione dei rifiuti: modalità di gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, documenti relativi lo smaltimento/recupero;

La frequenza di svolgimento della visita ispettiva è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei Report annuali che il Gestore è tenuto ad elaborare e presentare come stabilito dalla presente AIA.

Qualora fosse necessario l'impiego di particolari attrezzature o dispositivi di protezione ai fini della sicurezza, per agevolare lo svolgimento dell'intervento di campionamento o ispezione, tale attrezzatura o DPI dovrà essere tenuta a disposizione dei Tecnici di Arpae.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPAE - ST) previste nel Piano di Controllo dell'impianto sono a carico del gestore e saranno determinate secondo quanto previsto nel Piano stesso. Il corrispettivo economico relativo al piano di controllo verrà valutato in base alle tariffe fissate dalla normativa vigente di cui al Decreto Ministeriale 24 aprile 2008, come adeguato e modificato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 e s.m.i. (DGR n. 155/2009 e DGR n. 812/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE ER secondo le modalità opportunamente comunicate dalla SAC di Ravenna.

## E – RACCOMANDAZIONI GESTIONALI (Non prescrittive)

Di seguito vengono riportate le indicazioni di carattere gestionale e di comunicazione dati che non si ritengono avere effetti significativi sulle emissioni nell'ambiente, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, per cui non risulta necessaria l'imposizione della prescrizione.

Tuttavia si consiglia all'azienda di adottare tali procedure e fornire i dati richiesti per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nella presente autorizzazione.

1. Il gestore deve mantenere, per quanto possibile, idoneo presidio alle aree di pertinenza dell'allevamento;
2. Devono essere svolte con regolarità le operazioni di sfalcio dell'erba di tutti i fossi confinanti l'allevamento;
3. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e la popolazione;
4. Il gestore deve comunicare insieme al Report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione;
5. La relazione allegata al Report NON è la corretta modalità per la comunicazione da parte del gestore di tempistiche di adeguamento, istanze di proroga, comunicazione di avvenuto adempimento delle prescrizioni, comunicazioni di modifica in generale. Tali comunicazioni vanno sempre trasmesse tramite PEC ed eventualmente tramite il Portale IPPC-AIA, qualora si trattassero di comunicazioni di modifica dell'AIA;
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio la Ditta dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi;
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione. In particolare si raccomanda di rendere disponibili agli enti di controllo, in fase ispettiva, la seguente documentazione:
  - Planimetria generale dell'installazione, con evidenza delle aree impermeabili, alberature, scarichi e relativi trattamenti;
  - Planimetria delle aree di stoccaggio materie prime e rifiuti;
  - Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed eventuale ultima modifica;
  - Contratto e registro di cessione a terzi degli effluenti (in corso di validità) e dello spandimento se effettuato;
  - Registri relativi al controllo dei consumi di acqua ed energia;
  - Documenti di acquisto di materie prime, farmaci, ecc;
  - Registro degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata;
  - Registro di annotazione delle anomalie riscontrate e relativo intervento di ripristino;
  - Registro relativo gli esiti degli interventi di manutenzione delle sorgenti sonore;
  - Sistema di Gestione Ambientale;
  - Copia dei Report annuali e rispettivi allegati.
8. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento;
9. Il gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni;
10. Il conferimento degli effluenti ad impianti di produzione di biogas deve avvenire esclusivamente ad impianti autorizzati, per cui si raccomanda il gestore a verificare che i soggetti siano in possesso delle relative autorizzazioni all'esercizio e in grado di ricevere la quota di effluente accordata
11. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - b. prevenire la produzione di rifiuti,

soprattutto pericolosi: c. ottimizzare i recuperi comunque intesi; d. diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.

12. **Dichiarazione E-PRTR** : Il gestore, **entro il 30 aprile di ogni anno**, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**